SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 87
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-049

Mercoledì Sera
12-13 Aprile 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-39): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 93, Trimestre 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Oggi: la Costituente

Il nuovo destino dell'Albania

Il Ministro Ciano in volo a Tirana

Quali sarebbero le dichiarazioni del Primo Ministro inglese sulla situazione mediterranea
La politica di accerchiamento infranta dal rapido corso degli eventi controllato dall'Italia

Tirana, mercoledì sera.

Oggi, per volontà unanime del popolo, si compie il nuovo destino dell'Albania. I delegati delle dieci Provincie convenuti dai monti, dalle valli e dal mare a Tirana si adunano in Assemblea Costituente per deliberare sulla nuova forma politica che reggerà il paese nel suo certo avvenire. L'attesa degli albanesi per questa che è la più grande giornata della loro storia è vivissima.

In occasione dell'avvenimento, è giunto stamane da Roma a bordo di un trimotore il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, accompagnato da personalità del seguito. Le accoglienze che la Capitale ha tributato al collaboratore del Duce sono state tali da non lasciare equivoci sul leale atteggiamento e sugli schietti sentimenti di fede delle genti albanesi che le truppe italiane hanno liberato dal malgoverno che le aveva impoverite.

All'aeroporto, a ricevere il conte Ciano, si trovavano il Ministro d'Italia, il gen. Guzzoni, comandante il Corpo di Spedizione, autorità e personalità italiane e i componenti del Consiglio amministrativo provvisorio che ha retto in questi giorni gli affari di ordinaria amministrazione. Una compagnia di Bersaglieri con la musica del presidio di Tirana rendeva gli onori.

Una folla enorme era schierata sui viali dell'aeroporto e al passaggio del Ministro degli Esteri fascista ha acclamato con grande entusiasmo all'Italia e al Duce, salvatore dell'Albania. Lungo la strada dall'aeroporto alla Legazione d'Italia altra moltitudine aveva assiepato i marciapiedi, gremiva i balconi e le finestre imbandierate per salutare il rappresentante dell'Italia.

Il conte Ciano in automobile scoperta ha raggiunto la Legazione, dove nuova folla lo attendeva per applaudirlo. Nella sede della Regia Legazione d'Italia il Ministro degli Esteri ha ricevuto i notabili e le maggiori personalità d'Albania, che gli hanno rinnovato le espressioni di sincera gratitudine del popolo albanese per l'Italia, gratitudine che le genti albanesi hanno sempre nutrito per il Duce, che in ogni tempo ha aiutato la loro rinascita morale ed economica.

Una grande dimostrazione è stata poi improvvisata in onore del conte Ciano, che si è affacciato al balcone per ringraziare la folla plaudente.

I notabili dell'Alto Scutarino di Tropoja e di Kukus invocano la presenza delle truppe italiane

SCUTARI, mercoledì sera.

Oltre i Dugagini, anche altri notabili della regione dell'Alto Scutarino, di Tropoja e di Kukus invocano la presenza delle truppe italiane.

(Stefani)

La Francia mobilita nuove truppe

Si attende da Londra l'esito delle trattative diplomatiche

Parigi, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo stamane alle 10 ha ratificato le decisioni del Consiglio di Gabinetto di ieri sera, aggiungendovi misure nuove. E' necessario tenere ben distinte nella attività ministeriale francese le deliberazioni di carattere militare da quelle di carattere diplomatico. Poichè nel gioco politico franco-inglese Londra ha funzioni direttive e Parigi funzioni esecutive; a quest'ultima capitale è stato riservato l'onere principale della preparazione militare, specialmente nel campo terrestre.

Le misure militari

Daladier non ha atteso l'autorizzazione della riunione ministeriale di ieri e di oggi per dare esecuzione ai provvedimenti adottati dal Consiglio permanente di difesa. Da tre giorni la gendarmeria distribuisce, anche durante la notte, precetti di richiamo sotto le armi. Nel campo della marina e dell'aviazione è stata data sollecita esecuzione alle misure richieste da Londra, la quale in mare e nell'aria si è riservata la direzione della preparazione guerresca.

Sul terreno diplomatico l'attività francese è, rispetto a quella inglese, assolutamente di secondo ordine.

Del resto gli stessi ufficiosi dichiarano che a Londra ed esclusivamente a Londra vengono elaborate garanzie da offrire alla Grecia, alla Turchia e alla Romania. Sul progresso delle pratiche di tale elaborazione gli ufficiosi non si trovano d'accordo. Infatti, secondo il *Petit Parisien*, « l'organizzazione della difesa dei Paesi liberi non è scevra di difficoltà e l'impresa non è neppure senza rischi ». L'*Excelsior* dichiara invece che « per quanto concerne Atene e Ankara, i negoziati presentano una evoluzione soddisfacente ». La Turchia sarebbe disposta a cooperare a un raggruppamento difensivo del Balcani, ma subordinatamente alla liquidazione a suo favore del problema del sangiaccato di Alessandretta. Dunque, anche per confessione dell'*Excelsior*, la collaborazione della Turchia nell'accerchiamento sarebbe subordinata. In realtà la Turchia non intende entrare, neppure al suddetto prezzo, nella coalizione franco-britannica. La Turchia, con la voce del capo del suo Governo ha proclamato « la neutralità sincera ed amichevole verso tutti gli Stati ». In quanto ad Atene, poichè essa ha ricevuto dall'Italia ogni assicurazione che poteva desiderare, sarà indotta verosimilmente a considerare senza oggetto ogni offerta di protezione franco-inglese.

Il fatto che con una Nota ufficiosa greca siano state rese pubbliche le assicurazioni italiane, permette di supporre che Atene le abbia ritenute pienamente soddisfacenti. I negoziati per la garanzia anglo-romena vengono diplomaticamente a Parigi molto laboriosi, a causa della incidenza in essi del fattore sovietico. La visita fatta al Quai d'Orsay dal signor Cruteanu, segretario generale del Ministero degli Esteri di Bucarest ha lasciato le prevenzioni romeno-russe allo *statu quo ante*.

Ieri e stamane il signor Fernet ha parlato lungamente ai suoi colleghi delle relazioni franco-spagnuole in conseguenza di ciò che gli ha riferito il maresciallo Pétain.

La questione spagnola

Ragionni gravi hanno costretto quest'ultimo a venire a Parigi. I portavoce del Governo registrano il carattere poco soddisfacente delle relazioni fra Parigi e Burgos. Era corsa voce che Pétain intendesse persino rinunciare alla sua missione, di cui ha potuto misurare ormai le insormontabili difficoltà. Ritornerà egli invece al suo posto? Nelle sfere ministeriali si risponde affermativamente. Gli si sarebbe fatto comprendere che in questo momento le sue dimissioni avrebbero ripercussioni particolarmente deleterie per il prestigio francese.

Però è un fatto, come riconoscono gli ufficiosi, che numerose questioni, ritenute regolate dall'accordo Jordana-Bérard, restano in sospeso. Fra tali questioni si annoverano quella relativa al rimpatrio dei fuggiaschi, tuttora insoluta, e, soprattutto, quella concernente il rimpatrio dei Volontari. La questione del rimpatrio dei Volontari ha cambiato totalmente aspetto da quando il progetto franco-inglese di accerchiamento degli Stati totalitari è stato escogitato. La Spagna è uno Stato totalitario quanto l'Italia e la Germania e quindi essa ha con le Potenze dell'Asse assoluta comunanza di pericoli e di nemici. La Spagna è parte del Patto anti-komintern. Si pretende che essa sciolga la sua solidarietà militare e politica con l'Italia e la Germania, proprio mentre Londra e Parigi compiono sforzi inauditi per chiamare la Russia bolscevica a combattere nell'occidente europeo.

La situazione, per generale ammissione è dominata dalle trattative in corso fra Londra e Roma. Si pretende che fra Chamberlain e Mussolini siano stati scambiati messaggi personali, improntati, nonostante la delicatezza delle contingenze, a molta cordialità. Sulle intenzioni di Mussolini si fanno delle induzioni delle quali è difficile valutare il fondamento. Si pretende che l'Italia abbia reiterato assicurazione in quanto al carattere limitativo dell'azione italiana in Albania.

In complesso bisogna tener presente che è impossibile dividere il Mediterraneo in settori e separare un settore dall'altro. I problemi del settore italiano sono indissolubili dai problemi del settore occidentale. La situazione, per concludere, dipende, come si è detto, dall'intesa che potrà intervenire fra Londra e Roma.

Si registrano già sintomi di miglioramento. Si assicura che l'Inghilterra non ha intenzione alcuna di denunciare l'accordo del 16 aprile 1938 e che le trattative in corso avrebbero lo scopo di estenderne e rafforzare e consolidare tale accordo. Al miglioramento della situazione ha certamente contribuito il comunicato italiano relativo alla efficienza attuale del nostro Esercito. Esso è stato interpretato come un tempestivo avvertimento ai nostri avversari e, nel contempo, come una opportuna precisazione nei riguardi delle voci tendenziose di una mobilitazione generale.

Nel Consiglio dei Ministri di stamane, secondo informazioni non ancora ufficiali, sarebbero stati nominati i titolari delle Ambasciate di Bucarest e di Rio de Janeiro. Alla prima sarebbe stato designato il signor Francesco Fistri, ex-Ministro, e alla seconda il signor Giulio Henry, ex-Ambasciatore a Barcellona.

F. d. P.

Lord Halifax

Munito della tradizionale borsa, Lord Halifax, Ministro inglese degli Esteri, si reca alla riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri

La calma valutazione degli eventi albanesi nella stampa jugoslava

Belgrado, mercoledì sera.

Nonostante gli allarmi lanciati dalla solita stampa gialla francese e inglese, che tenta speculare sui recenti avvenimenti in Albania, il corso regolare dell'azione militare italiana, è stato seguito in Jugoslavia con piena comprensione. I giornali jugoslavi, che hanno ripreso la pubblicazione nel pomeriggio di ieri, si fanno eco delle calorose accoglienze che le popolazioni albanesi hanno riservato alle truppe italiane.

Si conferma intanto che il fratello di Zog fuggito dall'Albania è passato per Sikpile con due autocarri carichi di argenteria e degli più vari effetti. La fuga di Zog e dei suoi familiari ha indotto numerosi profughi albanesi che avevano passato da tempo la frontiera jugoslava per sfuggire alle vessazioni dei dirigenti albanesi, a rientrare nei loro paesi di origine per riprendervi le normali occupazioni nel pacifico sviluppo assicurato al paese dalla occupazione italiana.

E' attesa per domani una dichiarazione di Daladier sull'atteggiamento francese

Parigi, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità una dichiarazione che sarà pubblicata domani dal Presidente del Consiglio a nome del Governo francese e che tratteggerà l'atteggiamento della Francia nella presente situazione dell'Europa.

La flotta francese ha lasciato Tolone

Tolone, mercoledì sera.

Tutte le navi da guerra che si trovavano ancorate nel porto di Tolone presso Marsiglia, questa notte hanno lasciato la base con ordini segreti.

Il generale Weygand partito per la Tunisia

Parigi, mercoledì sera.

Il generale Weygand è partito in aeroplano dall'aeroporto di Marignano, diretto in Tunisia.

Sei classi di riservisti richiamate alle armi in Polonia

Varsavia, mercoledì sera.

Si apprende che i riservisti di sei classi a cominciare dal 1912 al 1917 sono stati oggi richiamati sotto le armi.

L'Olanda prolungherebbe la ferma militare

L'Aja, mercoledì sera.

Negli ambienti parlamentari si afferma che il Governo si prepara a presentare al Parlamento un progetto di legge per il prolungamento della ferma militare da 11 a 15 mesi. La misura fa parte di un complesso di disposizioni di ordine precauzionale adottate e da adottare in considerazione dell'attuale situazione internazionale.

Truppe egiziane partite per le zone di frontiera

Cairo, mercoledì sera.

Il Presidente del Consiglio, Mahmud Pascià, ha ricevuto il Ministro della Difesa Nazionale e il Capo della Missione militare britannica in Egitto. Frattanto il Consiglio della Difesa Nazionale ha approvato il progetto della esperta navale inglese che prevede la protezione dei porti egiziani con reti contro-sommergibili.

I giornali parlano di partenze di truppe egiziane per le zone di frontiera.

Il Partito socialista sciolto in Bulgaria per sospetti di complotto

Sofia, mercoledì sera.

Il Ministro degli Interni ha ordinato lo scioglimento del Partito socialista bulgaro, accusato di progettare il rovesciamento dell'attuale regime dello Stato.

Italia e Grecia

Smentita a false voci

La comunicazione fatta a nome del Duce al Capo del Governo ellenico smentisce pretese intenzioni contro l'integrità territoriale e insulare della Grecia

ATENE, mercoledì sera.

L'« Agenzia di Atene » pubblica:

« L'Incaricato d'Affari d'Italia, Fornari, ha visitato ieri il Capo del Governo, Metaxas, e, a nome del Capo del Governo Italiano, Mussolini, ha fatto la comunicazione seguente:

« Ogni voce che possa essere corsa o possa correre concernente una pretesa azione italiana contro la Grecia è falsa. Essa non può essere sparsa che da agenti provocatori. L'Italia fascista ha confermato essere sua intenzione di rispettare nella maniera più assoluta l'integrità territoriale e insulare della Grecia. L'Italia fascista ha la volontà di mantenere e sviluppare sempre più le cordiali relazioni di amicizia che uniscono i due Paesi. Essa è disposta anche a dare prove concrete di questa volontà ».

Il ringraziamento della Grecia

ROMA, mercol. sera.

Il Ministro di Grecia a Roma ha consegnato oggi a Palazzo Chigi la seguente comunicazione:

« Il Ministro di Grecia è stato incaricato dal Presidente del Consiglio ellenico di esprimere il suo più caldo ringraziamento per la comunicazione che gli è stata fatta il 10 aprile dall'Incaricato di Affari italiano a nome di S. E. il Capo del Governo italiano, con la quale gli sono state fornite categoriche assicurazioni che il Governo fascista rispetterà l'integrità della Grecia, sia per quanto riguarda le sue frontiere terrestri, sia per quanto riguarda le sue frontiere marittime.

« S. E. Metaxas aggiunge che, prendendo atto con piena soddisfazione di queste dichiarazioni di S. E. Mussolini, egli ha la convinzione assoluta che non potrebbe sorgere alcun evento suscettibile di turbare in qualsiasi modo l'amicizia tradizionale, che in ogni tempo unisce i due Paesi e che egli vede cominciare un nuovo periodo di cordialità per la continuazione di questa collaborazione pacifica ».

La situazione vista da Londra

Le trattative di Chamberlain

Dai preparativi diplomatico-strategici di Halifax alle irose intemperanze dei giornali

Londra, mercoledì sera.

La stampa di sinistra ed una parte importante della stampa conservatrice fanno oggi fuoco e fiamme perchè il Governo non si fidi delle assicurazioni che l'Italia avrebbe dato negli scorsi giorni al Primo Ministro Chamberlain nei riguardi dell'Albania, ma tratti invece il nostro paese alla stessa stregua della Germania, cioè in ogni negoziato diplomatico non accetti cambiali di promesse ed impegni, ma si faccia pagare in contanti, o, non potendo incassar nulla, prenda in pegno delle posizioni strategiche.

Le conversazioni

E' noto che lord Halifax continua i preparativi per questa funzione pignoratrice e sta in contatto ininterrotto con Atene, Ankara, Mosca ed altre capitali. Ma alle stesso tempo continuano le conversazioni con l'Italia, e alcune ne sono partecipano personalmente — a quanto dichiarano alcuni giornali — il Duce e Chamberlain, che si sarebbero scambiati importantissimi messaggi, al delinsa la possibilità di una distensione basata sul riconoscimento britannico che l'occupazione italiana dell'Albania fu motivata dalla necessità assoluta di proteggere vitali interessi del nostro Paese.

Il Primo Ministro, si dice, è convinto della sincerità delle assicurazioni dategli da Mussolini in risposta ad una lettera che Chamberlain indirizzò al Duce sabato scorso; e mentre da un lato egli cerca di persuadere i più bellicosi suoi collaboratori a non buttare a mare una buona occasione di venire a patti con l'Italia, dall'altro egli si augura che il Governo italiano gli renda più facile questo compito di convertire i diffidenti.

Va tenuto presente tuttavia che il Capo del Governo britannico è sottoposto a pressioni formidabili: sia da parte del Parlamento, il quale, avendo trovato unanimità in politica estera, dopo l'occupazione della Boemia, vorrebbe adesso consolidare tale unanimità con una dichiarazione di sfida all'Asse Roma-Berlino nel suo complesso; sia da parte della Francia che dell'America. Se si tien conto della esistenza di queste forze contrastanti che agiscano sul Governo di Londra, si capisce quindi come la stampa osili sempre a fare previsioni

Il Patto Italo-inglese

Ma sembra ugualmente probabile che, se non si verificherà entro la giornata un ulteriore irrigidimento dell'opinione pubblica e parlamentare e se non vi saranno intoppi negli scambi di vedute fra Roma e Londra, il Primo Ministro riaffermerà la opportunità di conservare in vita il Patto italo-britannico e di riconoscere la necessità italiana di occupare l'Albania, tanto più che l'occupazione stessa non muta sostanzialmente l'equilibrio mediterraneo, in quanto l'Albania era già di fatto gerarchicamente dall'Italia, se non di nome.

Dopo di che egli riaffermerebbe l'interesse britannico all'integrità territoriale della Grecia, ma in termini meno espliciti di quelli usati per il caso polacco, e senza garanzia.

Stamattina il Daily Express annuncia che in visita canadese ed americana il Re Giorgio VI potrebbe essere rinviata sine die, a causa della situazione internazionale. In ogni modo l'Ammiraglio sarebbe fatto sapere che non può permettersi il lusso di mandare in America in un momento come questo la corazzata Repulse, per cui i Reali d'Inghilterra attraverserebbero l'oceano a bordo di un transatlantico.

G. S.

Le previsioni del "Times" sulle dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

Londra, mercoledì sera.

Per i giornali di qui la situazione è meno confusa che non nei giorni passati ed il carattere in generale è piuttosto ottimista.

I giornali riportano le misure prese in Europa e le considerano come misure di « sicurezza » per la Francia, di « difesa » per l'Olanda, e di « semi-mobilitazione » in Polonia.

Si fanno, intanto, previsioni sulle attese dichiarazioni ministeriali di domani alle due Camere. Secondo il redattore diplomatico del *Times* — il cui tono è improvvisamente mutato — questa non conterranno alcuna parola che possa suonare denuncia degli accordi italo-britannici. Il Governo di Londra, secondo il giornale, si limiterà a precisare che cosa egli intenda per *statu quo* del Mediterraneo ed in base a quali principi i rapporti fra i due Paesi potranno continuare ad essere governati dai Protocolli Ciano-Perth. In queste condizioni dunque la Gran Bretagna riconoscerebbe i particolari interessi dell'Italia in Albania e, pur facendo osservazioni e riserve generiche sugli ultimi avvenimenti, eviterebbe di considerare l'occupazione italiana di quel territorio come un atto contrario allo spirito o alla lettera degli accordi italo-britannici.

« Nelle vedute del Governo — dice il giornale — una dichiarazione precisa e costruttiva su quello che la Gran Bretagna intende per *status quo* nel Mediterraneo potrà servire la causa della pace, meglio d'una semplice denuncia degli accordi ».

La dichiarazione ministeriale indicherà anche le vie e i mezzi che, secondo il Governo di Londra, dovrebbero essere adottati per consolidare la pace europea e in particolare per favorire lo sviluppo di amichevoli accordi nell'Europa sud-orientale e mediterranea.

« Su questo punto — dice il corrispondente diplomatico del *Times* — si attendono ancora le risposte della Grecia e della Turchia in base alle quali saranno definiti i termini della dichiarazione ministeriale ».

Lo stesso giornale tuttavia non si dissimula che un fatto nuovo si è prodotto nelle ultime 24 ore: la offerta di garanzia che l'Italia si è affrettata a dare al Governo di Atene con le più ampie assicurazioni per l'integrità territoriale della Grecia. Questo atto di spontanea chiarificazione ha sconvolto i piani di coloro che, seminando panico e discordia, contavano d'intimidire la Grecia e indurla così a uscire dalla sua neutralità per schierarsi contro le Potenze dell'Asse. Ora, secondo il corrispondente diplomatico del *Times*, è probabile che la situazione determinata dalla dichiarazione italiana renderà difficile l'inclusione della Grecia nel sistema dei patti di assistenza progettato dalla diplomazia franco-britannica.

Notevoli difficoltà sarebbero sorte anche nelle conversazioni che Londra e Parigi avevano intavolato con Ankara e con Bucarest ed i contatti con la Russia non avrebbero dato risultati ben definiti ».

L'incaricato d'affari italiano a Londra, conte Crolla, all'uscita del Foreign Office, ove ha avuto un colloquio con Lord Halifax.

Assoluta pacificazione raggiunta in Etiopia

Il Comando Superiore delle Forze Armate in A.O.I. viene soppresso

Il comando militare assunto dal Vicerè

Roma, mercoledì sera.

Raggiunto ormai il definitivo assetto militare dell'Impero, sono venute meno le ragioni che avevano a suo tempo suggerito la creazione di un Comando Superiore delle Forze Armate dell'A.O.I.

L'alto Comando militare dell'A.O.I. viene pertanto riassunto dal Vicerè, che fa alle sue dipendenze un Capo di Stato Maggiore, secondo quanto disposto dalla legge organica del 1° giugno 1936. Si compie così un altro passo verso la normalità.

Il Duce, Ministro dell'A.O.I., ha rivolto al generale Cavallero, che rientra in Patria, un vivo elogio per l'opera compiuta e la rapida efficace organizzazione delle Forze Armate dell'A.O.I. e nella direzione delle operazioni di polizia che hanno disperso i residui del ribellismo locale.

Il Console albanese ucciso a Salonicco da un partigiano di Zog

Atene, mercoledì sera.

Informazioni da Salonicco, private ancora di conferma, dicono che il console d'Albania in quella città è stato ucciso e rivoltellate da un ex-ufficiale albanese partigiano di Zog.

Zog andrà ad Ankara?

Ankara, mercoledì sera.

Negli ambienti giornalistici circola la voce dell'imminente arrivo ad Ankara di Zog e di ex-ministri albanesi. Nei circoli ufficiali si dichiara di non sapere nulla al riguardo.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 12 Aprile

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 19,30: **Conversazione dell'ing. Arturo Uccelli: «La lettera di Leonardo a Ludovico il Moro».**
19,30: **Dischi di musica sinfonica:** 1. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», sinfonia dell'opera; 2. Ljadow: «Otto storiette di fate russe»; 3. Wagner: «La Valkiria», Incantesimo del fuoco.
20: **Segnale orario - Giornale radio.**
20,30: **Commento dei fatti del giorno.**
20,50 (NAPOLI II) (Vedi II progr.).
21: **Trasmissione dal Teatro della Scala:** «**Nerone**», tragedia in quattro atti, parole e musica di Arrigo Boito. Interpreti principali: tenore Voyer, protagonista; Pasero (Simon Mago), De Sved (Fanuel), Gina Cigna (Asteria), Ebe Stignani (Rubia). Direttore m. Mariuzzi. ◆ (Quando dopo un quarantennio e forse più d'elaborazione l'«Nerone» di Boito appare sulle scene, poco dopo la morte dell'autore, il quale non aveva mai saputo decidersi a rappresentarla, forse erroneamente presso da un senso d'autocritica che lo aveva indotto a fare e rifare la partitura più e più volte, quando, dunque, il «Nerone» appare, viene accolto e accompagnato con fattore di successo. Poi tornò nell'ombra e ora è raro, per non dire rarissima, la sua ricomparsa sui palcoscenici. Tuttavia è opera di grande valore nell'insieme e contiene una gemma che è rivelatrice, ancora una volta, dell'eccezionale talento musicale di Boito, si vuol dire l'atto (il terzo) dell'Orto dei cristiani». La figura dell'imperatore romano è colta in quest'opera, nell'ora in cui, liberato dal rimorso, spasima dell'inaudito delitto di matricidio, che lo ha posto al bando dell'umanità. Tale rimorso, paragonabile a quello che le Erinni infondevano nei cuori dei mitici personaggi del dramma greco, costituisce del poema e dell'opera il motivo centrale. La elaborazione musicale è nobilissima e forse eccessivamente severa. Ma c'è un arte, ripetiamo — in cui la musica crea un'aura di dolcezza infinita: pagina della più suggestiva bellezza, che sembra soffusa di chiarità ultraterrena e che è, indubbiamente, una delle più belle, se non la più bella, e certamente la più spontanea fra quante ne sgorgarono dal la mente e dal cuore dell'autore del «Mefistofele». - Negli intervalli: 1. Attualità; 2. Conversazione di Valentino Bompiani; 3. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino II - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,30, 19,50, 20, 20,30 (Vedi programma precedente).
20,30 (escluse MILANO II): **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal m. M. Salerno: 1. Purcell: «Suite»; 2. Bolzoni: «Minuetto»; 3. Catalani: «A sera»; 4. Elgar: «Serenata»; 5. Carabella: «Il moscone»; 6. Carabella: «Il moscerino».
21: **«Una ragazza dell'altro mondo»,** commedia in tre atti di C. Galloni, interpreti: E. Spernazzi, Romano Calò, Franco Becci, Giovanni Cimara, Lidia Pasqualini, U. Morassi, G. Valpreda, L. Grossoli, C. Marchesini, L. Michelucci, C. Calò, E. Ricci, G. Girardini, Regia di Silvani. ◆ (Nella commedia di C. Galloni si vogliono mettere di fronte, per così dire, sia pure in ritratto ambientale e però belle, ed è quella della montagna, con i suoi facili turistici, due civiltà, o più semplicemente due modi di vivere: l'europeo e l'americano. E il centro della vicenda una americanina che ammalia americani e europei, e fa da contrasto una sentimentale fanciulla europea. La trama è del tutto episodica. Ogni tentativo di risalirne filosofie per non rendere il contenuto, e ancor meno il significato che si manifesta per ostilità di indagine, pur assumendo una veste arida di movimento e di dialogo. Ciò da sommettere che questa commedia interessarà gli ascoltatori e li divertenderà, il indurrà anche a qualche [illegible].
22,30 circa: **Concerto** diretto dal m. Mario Gandini. Musiche di Boccherini, Bertini, Campra, De Vecchi, Mascagni.
23: **Giornale radio - Indi: Musica da ballo.**

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: **Musica varia - Asterischi e Variazioni.**
19,20: **Mala vetrina del melodramma:** 1. Ballali: «La Sonnambula», «Ah! non credea mirarti» (Pagliughi); 2. Donizetti: «L'elisir d'amore», «Una furtiva lacrima» (Schipa); 3. Thomas: «Mignon», «Io son Titania» (Pagliughi); 4. Verdi: «Falstaff», «Dal labbro il canto» (Pauli); 5. «Otello», «Dolce, calma» (Stignani); 6. Bolto: «Mefistofele», «Dai campi, dai prati» (Gigli); 7. Mascagni: «Cavalleria rusticana», «Voi lo sapete o mamma» (Baiasi); 7. Massenet: «Werther», «Ah! non mi ridestar» (Schipa); 8. Cilea: «L'Arlesiana», «Esser madre» (Muzio); 9. Puccini: «Manon Lescaut», «Donna non vidi mai» (Gigli).
20-20,30 (Vedi progr. precedente).
20,30: **Concerto** della pianista Cristina Furrmann. 1. Scarlatti: «Quattro sonate». 2. Schubert: a) «Improvviso in la bemolle maggiore» op. 90; b) «Momento musicale»; c) «Valser»; 3. Debussy: «Children's corner»; 4. Chopin: a) «Valser in mi bemolle maggiore», op. 70, n. 1; b) «Valser in mi minore» (opera postuma); 5. Pick Mangiagalli: «Ronda degli arlecchini».
21,5: **Mimi e canzoni.** Orchestrina Moderna diretta dal m. S. Seracini, col concorso di Nera Corradi, Gorella Gori, Enzo Aita.
21,45: **Musiche brillanti e danze.** Banda diretta dal m. Ennio Arlandi. Musiche di Tocchi, Rampoldi, Olivieri, Marchesi, Ghenzo, Leonardi, ecc.
22,15: **Musica da ballo.** - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Giovedì 13 Aprile

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30 e 7,45: I e II corso di ginnastica da camera.
8-8,20: **Segnale orario - Giornale radio.**
11,30: **Dischi di musica varia:** 1. Boldini: «Il Califfo di Bagdad», sinfonia dell'opera; 2. Malneck-Signorelli: «Capriccio futurista»; 3. Montagna: «Il soldatino di piombo»; 4. Cardoni: «Giardino in autunno»; 5. Ferrara: «Ricordi d'Ucraina»; 6. Myddleton: «La brigata dei fantasmi»; 7. Elli: «Pattuglia giapponese».
12: **Orchestra diretta dal m. Angelini.** Programma vario.
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.

Ore 13-13,16: **Segnale orario - Giornale radio.**
13,16: **Quell'uom dal fiero aspetto.**
13,30 (Tripoli): «Parlimo alle donne. Sciak Bacir Bal Mag - 13,45-14: «Racconti e canti di ragazzi arabi (presentazione di Faid Ahmed Ghesaba).
13,40: **Dischi di musica da camera.**
13,50: CONVERSAZIONE DI S. E. GIUSEPPE BOTTAI: «LE STORIE DI ROMA».
14: **Giornale radio - Cronache del turismo - Indi Borsa.**
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: **Dischi:** 1. Filanci-Fouche: «Sentimento»; 2. Varna-Valdes: «Stella innamorata»; 3. Cavigila-Chiappo: «Dolce sogno»; 4. Kuciera-Michels: «Stanotte non dirmi di no».
13,15: **Trasmissione dalla Carmagnola: Concerto di musiche varie: Orchestra diretta dal m. Hans Bund, con il concorso del soprano Lotte Doering:** 1. Paisiello: «Sinfonia», ouverture; Rebecca: 2. Vetterling: «Io ho assolto il conte degli uccelli», da «L'amore nella via delle allodole»; 3. Humperdinck: Fantasia sull'opera «Hansel e Gretel»; 4. Vetterling: «L'amore è un'abbraccia» di fallotà», da «La Devotee»; 5. Becker: «Serenata sotto il pergolato»; 6. Lehar: «Io sono ingenuamente», da «Il mondo è bel»...»; 7. Kuhn: «Sogni sulle rive del Danubio», gran valzer fa concerto.
14: **Dischi di musica sinfonica:** 1. Wagner: «Il vascello fantasma», sinfonia dell'opera; 2. Mussorgsky: «Kovancina»; danza persiana; 3. Honegger: «Pacific 231».
14,30-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Mercoledì 12 Aprile

OPERE e OPERETTE: Ore 19,15: **Bona** (klm 350; m. 389,9; kw 100): **Secondi «Faust»,** opera.
21: **Bruxelles II:** Gluck: «L'ivrogne corrigé», opera comica in due atti.
CONCERTI: Ore 20,10: **Vienna:** Orchestra e coro.
20,40: **Sottens:** Radiorchestra.
20,45: **Saarbrucken:** Balletti.
20,50: **Hilversum II:** Brahms, Rachmaninov.
21: **London Nat.:** Concerto diretto da Alberto Coates - Trasmissione: Concerto diretto da Eidemaro Kooeys - **Amburgo:** Festival D'Albert.
21,15: **Strasburgo:** Radiorchestra.
22,15: **Colonia:** Arie e musiche di primavera.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,40: **Leipzig Nat.:** Conc. di piano.
21: **Varsavia:** Concerto di piano.
21,30: **Stoccolma:** Soprano e piano.
22,15: **Belgrado:** Concerto di violino.
22,30: **Saarbrucken:** Cello e piano - **Amburgo:** Lieder di Schubert e di Brahms.
TEATRO: Ore 20,30: **Montpenarri:** Ladislao Rus Fokete: «**La labocchiera della generalessa**», commedia in tre atti.
VARIETA': Ore 20,10: **Bratislavia:** Varietà e danze - **Lipsia:** Radiocabaret: «Tu ed io».
21,35: **London Reg.:** Varietà e danze: «The Pol - De Rois».
21,15: **Colonia:** Cabaret.
22,35: **Vienna:** Musica viennese.
22,40: **Koenigsberg:** Musica brillante.
23: **London Nat.:** Cabaret e danze.
23,55: **Midland Reg.:** Varietà e danze: «Summer Show».
MUSICA DA BALLO: Ore 20: **London Nat.** - 20,30: **Bucarest** - 22: **Sottens** - 22,30: **Budapest** - 23,50: **Hilversum II** - 23,35: **London Reg.**

ANTICIPI ED ECHI

— **Un concerto sinfonico diretto dal m. Galliera sarà trasmesso** martedì 18 corr. per il III progr. Vi parteciperà quale solista il violinista Claudio Ferrari.
— **Lorenzo Perosi** dirigerà il suo Oratorio «Resurrezione di Cristo», la cui trasmissione già annunciata giovedì sul II progr. domenica 16 aprile.
— **Un concerto d'arpa** sarà trasmesso sul I progr. lunedì 17 corr. Esecutore Luigi Magistretti.
— «**Una ragazza in gamba**», commedia di un atto di Serra e Radaelli, sarà trasmessa venerdì 21 aprile sul III progr.
— Il «**Rigoletto**» di Verdi sarà in onda domani l'altro sera, venerdì, dalla Stazione di Sofia.
— «**Andrea Chénier**» di Giordano, in edizione grammofonica, sarà trasmesso da Montecenerì sabato prossimo.
— «**Il ratto al serraglio**», di Mozart, è annunciato dalla Stazione di Bruxelles II per sabato 15 corr.

POSTA-RADIO. — **N. L., Asti.** Fa per voi il recente volume dei Solari, — **Clelia G., Torino.** Mandando a noi il manoscritto potrete avere il nostro giudizio, ma non concluderete- bbe nulla. Vi consiglierei di iniziare direttamente, anche per economia di tempo. — **Vincenzo M., Milano.** Il m. Zanella è autore di più d'un'opera. «Gulamita» è stata più volte rappresentata e con costante successo. Radiotrasmessa, se la memoria non ci tradisce, non fu mai. L'ultima opera di Zanella è «Il Tessitore», non ancora rappresentata. — **Passionista, Torino.** Ma se le questioni della musica leggera ci sembra superata. Perchè insistere? Senza contare che il «futurismo» non c'entra affatto, no?

Alla Pro Coltura Femminile

Oggi, alle ore 21, nella sala di via Cernaia 11, alla Pro Coltura Femminile, Gigi Michelotti terrà una conferenza sul tema: «Piccoli e grandi segreti della radio».

L'Orchestra sinfonica tedesca giunta ieri sera

Col diretto delle 23,45 sono giunti ieri sera da Genova i 75 componenti l'Orchestra sinfonica tedesca. I musicisti hanno preso alloggio in un albergo di via Venti Settembre.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.:
Fornaro Umberto, ufficiale R. E., Migliardi Luigia, agiata.
Manobiolo Giuseppe, meccanico, Orsini Carmela, operaia.
Conella Giuseppe, operaio, Verzio Maggierina, domestica.
Chiari Ferdinando, tenente, Ottavo Luisa, impiegata.
Quartulli Matteo, ufficiale R. E., Giacchioni Cecilia, agiata.
Capello Sebastiano, meccanico, Mongiglio Pierina, cameriera.
Marro Salvatore, telegrafista, Matta Maria, casalinga.
Gilsore Ernesto, stradarolo, Marioni Livia, cameriera.
Manzione Amedeo, commerciante, Gualfiari Marcella, agiata.
Belardin Ugo, falegname, Tacchini Ester, domestica.
Vinelli Giuseppe, tranviere, Anselmo Maddalena, casalinga.
Ferraris Giuseppe, sottuff. R. E., Mazza Ottilia, impiegata.
Malteja Diego, trebbiatore, Orta-Palmira, casalinga.
Alessio Domenico, scultore legno, Camminata Margherita, casalinga.
Guarnone Attilio, disegnatore, Taverna Elsa, impiegata.
Giupa Edoardo, artigiano, Ballorotti Teffira, casalinga.
Rossi Giacomo, cementista, Prato Enrichetta, casalinga.
Abbona Francesco, fattorino, Bo-vetti Anna, domestica.
Pauro Candido, armatore tinari, Fornia Rosa, operaia.
Zavanni Gian Fausto, studente univ., Bertolde Maria, agiata.
Patitti Giovanni, inciatore, Campagnola Gabriella, operaia pelli.
Tarella Colindo, manovale, Zoni Ermenia, domestica.
Zilietto Filiberto, zanzoliere, Bernini Giovanna, commessa.
Rosso Alberto, meccanico, Carazza Giuseppina, domestica.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.:
Mina Giuseppe, Freyra-Fava Sergio, Rosso Laura, Casalone Giancarlo, Del Pol Ida, Serra Maria, Cappio Ottavio Bessuso Ornella, Ceretti Franca, Di Giorgio Ugo, Fiorencio Maria, Marchisotto Guido, Biancae Antonino, Castelli Enzo, Rocca Giovanni, Miri Aristide, Passuch Mora, Ferrara Martina, Cuscitello Carlo, Caserio Eugenia, Capicchio Piera, Ornamenti Ernesto, Rosolino Giuseppe, Origlia Renato, Garetto Marcella, Gay Giorgio, Miola Caterina, Nano Paolo, Pigino Silvano, Verrellio Maria, Carlevaris Maria, Grisolino Sebastiano, Massari Emma, Novelli Luciano.

IN CUCINA E IN CASA

FEGATO ALLA VENEZIANA. — Tagliare a fettine 400 grammi di fegato di sanato. Versare in una teglia 40 grammi di burro con un paio di cucchiaiate di olio e mettere al fuoco unitamente ad una cipolla piuttosto grossa, affettata. Quando la cipolla sarà dorata, aggiungere il fegato e lasciar cuocere a fiamma ardente per pochi minuti, rivoltando una sol volta. A cottura completa, cospargere di prezzemolo cesnato alla mezzaluna e salare.

LE FRUTTA si mantengono lungamente fresche se, perfettamente sane, verranno sfondate in uno spesso strato di sabbia fine, perfettamente asciutta. Le frutta non devono toccarsi; aver cura di scegliere un luogo asciutto e preferibilmente buio.

BOTTIGLIE e recipienti di vetro o maiolica si possono lavare con fogli di borragine e di erba vetriola. Agitare ripetutamente e risciacquare abbondantemente.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

BALILLA SCIATORI

E' stato creato a Torino un reparto di Balilla Moschettieri alpini che svolge una magnifica attività in montagna. Tra l'altro, una parte di essi parteciperà ai corsi di Scuola di alpinismo «Gabriele Boccalatte», istituita dalla Sezione del C.A.I. Ecco il reparto in una marcia sulle nevi

La Fiera del Littorio a Carmagnola

Il Prefetto, il Federale e il Preside della Provincia visitano l'importante mercato -- Vasto complesso di affari trattati

La tredicesima Fiera primaverile del Littorio a Carmagnola ha avuto inizio questa mattina ed ha richiamato dal vicino contado per largo raggio una folla di rurali che sono intervenuti a questo grande mercato. La fiera di Carmagnola è vastamente nota quale una delle più importanti non soltanto della nostra provincia ma del Piemonte. Infatti si tratta di un mercato, essenzialmente di bovini e di altri animali, in cui sono trattati affari per parecchie centinaia di migliaia di lire.

Naturalmente la Fiera ha avuto inizio di buon'ora e la vasta piazza e l'ala coperta sono state letteralmente gremite. Anche le maggiori autorità della provincia hanno voluto visitare la Fiera, vivere un'ora a diretto contatto con questa imponente massa di rurali. Accolti con manifestazioni di simpatia sono giunti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia ed altre autorità che sono state ricevute dal Podestà conte Lada di Cortemiglia, dall'ispettore di zona comm. Papo, dal segretario del Fascio camerata Rocca e da altre personalità locali. Erano anche presenti la signora Terzano per i Fasci Femminili, la contessa Riccardi per le Massaie rurali, il dott. Castellari per gli agricoltori, il dott. Balzardi per i lavoratori dell'agricoltura, il conte Riccardi Candiani presidente dell'Associazione agraria ed altre personalità che hanno fatto ala attorno alle autorità provinciali.

Il vasto mercato è stato percorso in tutto il suo complesso; i visitatori si sono soffermati a guardare i magnifici esemplari di tori e femmine di razza piemontese, di animali da lavoro, di animali da macello e di equini presentati per il concorso che è stato indetto tra gli allevatori di Carmagnola ed hanno ammirato queste magnifiche bestie ottenute dopo molti anni di pazienti cure, di selezione e di studiati incroci.

Poi le autorità si sono recate ad inaugurare la Mostra Artigiana che ospita in un ben arredato e adatto locale i prodotti della piccola industria e dell'artigianato della zona.

La mostra è allestita con sobrio buon gusto e presenta un complesso di produzione molto interessante. Dopo aver visitato la mostra degli animali da cortile, il Prefetto, il Federale e le autorità hanno visitato la bella ed interessante rassegna di lavori donneschi organizzata dal Fascio Femminile ed ordinata con sapiente buon gusto. Infine nei locali del Comune il Podestà ha rivolto al Prefetto ed al Federale un caloroso saluto esponendo per sommi capi l'opera svolta ed i problemi che ancora devono essere svolti. Il Prefetto lasciando la cittadina ha rivolto al Podestà ed alle autorità locali parole di compiacimento per l'attività dimostrata e per il gagliardo ritmo di vita di Carmagnola. La popolazione che ha fatto alla al passaggio delle autorità, ha cordialmente applaudito ed inneggiato al Duce.

UN PIAZZISTA VIVACE

Vuol prendere un tram in corsa cade, si ferisce e fa a pugni con un tranviere

Dopo l'una di questa notte, il piazzista Giovanni Vallino di Andrea, di 26 anni, abitante in via Carlo Alberto 5, si trovava in corso Moncalieri, davanti al n. 196, in attesa del tram. A quell'ora la speranza di trovare a casa senza far la strada a piedi sono ridottissime.

Ecco che si annuncia da lontano, nel noto starnazzare, una vettura. Giovanni Vallino l'attende a più fermo, fa vistosi segnali di arresto, ma il carrozzone tira di cartello «fuori servizio» e quindi tira dritto. Non per questo il giovane piazzista si scoraggia. La vettura è di tipo vecchio, senza porte pneumatiche, quindi si può tentare l'arrembaggio.

Purtroppo però, ad onta dell'agilità propria dei suoi cinque lustri, il piazzista sbaglia quegli apprezzamenti cinematici e di massa che ognuno fa in simili circostanze. La forza con la quale Giovanni Vallino stringe il montante si rivela insufficiente ed egli cade sull'asfalto di corso Moncalieri, scorticandosi ambo le mani e ferendosi al gomito sinistro.

Ma più delle ferite cuoceva al vivace piazzista lo scorno subito. Ossicchè, quando fu in vista un altro tram della 14 a linea, — questa volta in servizio regolare — egli, appena salito, cominciò a lamentarsi del comportamento dei tranvieri diretti in rimessa, con espressioni poco riguardose per i lavoratori della manovella e del bloccchetto numerato. Le sue esacerbescenze erano specialmente rivolte al fattorino, tale Angelo Povero di Giovanni, ventisettenne, abitante in corso Moncalieri 286; e costui, che più che un Povero Angelo è un gagliardo giovanotto, per qualche minuto sopportò quegli sfoghi, quindi pensò bene di prendere un energico atteggiamento di difesa verso la propria benemerita categoria infuriata.

In breve: Giovanni Vallino si prese una certa dose di cazzotti e fu scaricato bellamente dal tram. La Molinette erano vicine, e l'escoriato nonchè pestato piazzista pensò che, dopo tutto, era meglio andare a farsi medicare. E' stato giudicato guaribile in sei giorni ed è tornato a casa in taxi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	58	24
MILANO	41	44	26

IL SOLE sorge domani alle 6,0c; tramonta alle 19,11. La **LUNA** sorge alle 2,37; tramonta alle 13,11.

L'OROSCOPO DEL 13. — Durante le prime ore del mattino dove incliarsi a evitare delle contrarietà o difficoltà d'ordine pecuniario. Verso mezzogiorno Marte favilleerà il commercio dei metalli e le attività dei nati sotto il segno dell'Acquario. Altrimenti Venere sarà leggermente propizia alla moda e all'arte, ma nella serata una cattiva radiazione lunare ci esporrà a qualche accidente ed anche a noiosi litigi.
(Mario Fagiuoli).

CONFERENZE. — Domani 13 ore 17. R. Università: «Segni di Roma nella storia della Corsica» (prof. G. Arg).
I SANTI DEL 13. — S. Ermenegildo, d. Alice, S. Ida.
FIERE DEL 13. — Castelnuovo D. Bosco, Villanova d'Asti, Omegna.
NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'8. Roma: 42 da 117 estr., 18 da 85; 67 da 81; 8 da 78; 59 da 72; 53 da 72; 1 da 70; 19 da 67; 29 da 60. Torino: 90 da 67; 40 da 61; 54 da 51. Venezia: 5 da 64; 86 da 63; 60 da 57; 88 da 56; 47 da 56; 55 da 50 (al 5 ripredotto il 23 dopo 58 estr.). La data dell'estrazione ritarda: Bari 14 estr., Firenze 48, Milano 13, Napoli 4, Palermo 56, Roma 9, Torino 6, Venezia 18.
IMPOSTE. — Il 15 aprile scade il tempo utile pel pagamento delle imposte senza mora.

Temperatura di Torino
Ore 17

MASSIMA	+ 19.
MINIMA	+ 11,5

Difesa dagli aggressivi chimici

L'opera della Croce Rossa nella protezione antiaerea

Le bombe dirompenti ed esplodenti, le bombe incendiarie e le bombe chimiche sono le armi più comunemente usate negli attacchi aerei. Le prime hanno dimensioni varie da 50 a 100 chilogrammi fino ad una tonnellata e più, e si dividono in «bombe torpedini» che scoppiano immediatamente urtando contro il bersaglio; in «bombe mina» che scoppiano a tempo, dopo essere penetrate alquanto nel bersaglio, e in «bombe mina perforanti» simili alle precedenti ma con l'involucro più robusto e più penetrante. Le bombe incendiarie sono piccole, hanno un peso medio di pochi chilogrammi ed anche meno, possono attraversare facilmente i tetti e produrre, bruciando, una temperatura di 3000 gradi. L'acqua invece di spegnerle ne attiva la combustione; occorre invece soffocarle nella sabbia: ed ecco perchè si consiglia di tenere nei solai cassette di sabbia ed una pala. Queste bombette gettate a grappoli e a migliaia, provocano numerosi incendi. Scopo dell'aggressore è quello di seminare il panico e la confusione, di cercare di scombussolare i servizi pompieristici e di pronto soccorso, tutta insomma l'organizzazione di protezione antiaerea.

Le bombe chimiche possono essere del volume di quelle dirompenti e sono divise a seconda dell'aggressivo con cui sono caricate; e cioè con aggressivi che a contatto dell'aria evaporano; con aggressivi che a contatto dell'aria si disperdono in modo lentissimo. Di queste ve ne sono di due tipi: che evaporano in 6-8 ore e altre fra le 24 ore e i 6-8 giorni.

Storia antica

Per ogni offesa si è trovata la sua difesa: così dicasi per gli aggressivi chimici che apparsi nella grande guerra, hanno avuto sapore di novità, mentre invece sono vecchi quanto il mondo. Nell'antichità si bruciava lo zolfo mescolato a catrame, olio ed altre materie per costringere i difensori di una città a cedere le armi, o si gettava dalle mura assediate pece ed olio bollente contro gli assedianti. Così pure è vecchia storia l'avvelenamento di sorgenti e di canali d'acqua. Plutarco cita un episodio interessante, durante una guerra in Ispagna il romano Cornelio fece accumulare mucchi enormi di cenere e polveri finissime in modo che il vento le trascinasse verso l'accampamento nemico, polveri che poi fece calpestare da reparti di cavalleria. Gli spagnuoli, accecati da esse, con la gola arsa e scossi da una tosse tremenda, dovettero arrendersi. Pure antico è l'uso del fumo irritante e nocivo per cacciare i nemici da gallerie e ridotte. Famoso nell'antichità il così detto fuoco greco, liquido infiammabile di pece, resina, zolfo, petrolio e simili. Veniva utilizzato non solo a motivo degli incendi che poteva provocare, ma anche per il ripugnante odore, che paralizzava l'azione degli avversari. Fu adoperato dai Bizantini contro i Saraceni e dai Saraceni contro i Crociati.

L'uso delle palle fumogene che bruciando avvelenavano l'aria, e si trattava nientemeno che di arsenico, risale al secolo XV. Studi sui fumi velenosi furono fatti a Venezia nel 1650 e in Germania e in Isvezia. Nelle guerre napoleoniche furono adoperate delle bombe arsenicali, ed esperimenti vari furono compiuti verso la fine del secondo impero francese con gas asfissianti.

Preziosa collaborazione

Come si vede, dai tempi più lontani, in guerra, sono state usate tutte le armi anche quelle chimiche, ed in tutti i tempi si è studiato di neutralizzare il loro effetto. Se la scienza ha in oggi perfezionato i mezzi di offesa, ha nel contempo favorito largamente quelli di difesa, tantochè non vi è aggressivo chimico per il quale non sia stato trovato un efficace antidoto. Inoltre la difesa antigas è stata affidata ad un'organizzazione particolarmente attrezzata allo scopo: alla Croce Rossa che nell'opera di protezione antiaerea agli ordini del Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea, svolge unitamente al Corpo dei Vigili del fuoco, un ruolo di particolare importanza.

La Croce Rossa provvede alla preparazione del materiale speciale necessario alla difesa antigas, all'addestramento degli ufficiali e dei militi e delle infermiere volontarie. Fra le crocerossine, mirabile esempio a tutte, si annoverano anche Principesse Reali. Le previdenze della Croce Rossa comprendono l'istituzione di posti speciali di pronto soccorso, con autoambulanze e con squadre di militi dotati di maschere e di autoprotettori, la formazione di posti di bonifica, la creazione di ospedaletti da campo accantonati in sostituzione a complemento dei nosocomi cittadini, che per la loro ubicazione, in periodo di attacco aereo, non si riterranno completamente utilizzabili. A queste previdenze dirette in Croce Rossa aggiunge quella di interessarsi dal lato igienico sanitario dei ricoveri per la popolazione ed in specie di quelli da crearsi per il personale assistenziale e per gli ammalati degenti negli ospedali e in caso di cura. Si occupa pure del non semplice problema della bonifica generale della città dopo un bombardamento con iprite e dalla complessa questione degli acquedotti che durante un attacco nemico potrebbero venire intossicati.

Posti di soccorso e di bonifica

I posti di pronto soccorso debbono essere stabiliti in modo da rendere facile l'invio delle squadre mobili e dei mezzi specializzati verso le località colpite. Essi dovranno anche funzionare da luogo di immediato ricovero per i colpiti gravi, per i pronti soccorsi, e da centro di raccolta per il personale e per gli automezzi e come deposito di materiale sanitario.

Ogni posto di pronto soccorso dovrà avere materiale antigas e maschere di riserva ed un certo numero di squadre di pronto soccorso con infermiere di Croce Rossa e medici. A potenziare questo personale ha lungamente provveduto la Federazione con l'approntamento delle squadre complementari presso tutti i Gruppi Rionali. I posti di soccorso avranno il locale di medicazione oltre a quelli per il personale direttivo e subalterno, della squadra degli automezzi, dei reparti ciclisti, motociclisti e porta - ordini. Dopo i posti di soccorso verranno quelli di bonifica per la disinfezione delle persone e dei vestiti di quelli che avranno subita un'aggressione iprifica.

Le squadre di pronto soccorso dovranno risiedere in permanenza nei posti di soccorso, pronte ad intervenire ad ogni richiesta con sufficiente numero di autoambulanze e qualche autocarro. Sempre sotto la direzione della Croce Rossa agiranno le squadre per la bonifica del terreno dopo un bombardamento iprifico. Queste squadre devranno disporre di idranti di calcio, di autopompe e autospazzatrici, lance per acqua, picconi e pale.

In caso di guerra senza tutti i mercati rionali all'aperto dovranno essere soppressi e sostituiti con altri protetti ed anche questo come tutto ciò che riguarda l'annona è oggetto, dal punto di vista sanitario, di interesse per la Croce Rossa.

I "COLOMBI" DI BOLZANO

Reduce dalla sorpresa il marito passa all'Astanteria

Abbiamo dato notizia ieri sera della sorpresa fatta in un albergo di Bolzano a due «colombi» torinesi, e della colluttazione che ne è seguita. Come pubblicammo, la giovane signora, Pigmattea in Bonzo, abitante in via Cottolengo 25, si era allontanata da Torino col permesso del marito e col pretesto di trascorrere le feste di Pasqua presso dei parenti bolzanesi. Ma il marito, Albino Bonzo fu Pasquale, di 28 anni, aveva notato anche la contemporanea partenza per l'Alto Adige del giovanissimo coinquilino Pietro Costa di Giuseppe, diciannovenne, e ai era insospettito. Che i suoi sospetti non fossero infondati lo si è già visto. Ora la coppia di adulteri è stata tratta in arresto; e il signor Albino Bonzo, che nella zuffa col rivale ne ha date di botte ma ne anche prese parecchie, tornato a Torino, ha dovuto recarsi all'Astanteria Martini, dove si è fatto medicare varie contusioni e la distorsione di una mano. E' stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Si frattura un braccio cadendo da una sedia

Ci comunicano da Chivasso:
Tale Eugenio Gemma di 60 anni, cadendo accidentalmente da una sedia, riportava la frattura del braccio destro, giudicata guaribile in 30 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Pozzi Candido fu Giuseppe, Spinarolo Michele di Riccardo, Negrino Secondo di Giovanni, colpiti da distinti ordini di carcerazione.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' & C.°
Via Po 4 - piano primo - T. 49-116
VENDITA ALL'ASTA
Patrimonio artistico
Eredi del fu GIOVANNI OSELLA
Antiquario in Saluzzo
ed altre diverse proprietà

Tutti gli amatori della casa bella ricorderanno certamente quale sia stata l'entità e quale importanza avesse il grandioso e splendido assieme che componeva il patrimonio artistico del fu Giovanni Osella, antiquario in Saluzzo.

Nelle frequenti gite, cui abitualmente diffuse, alla ridente Saluzzo, nessuno ha certo mancato di visitare quell'imponente complesso che andava dal più curioso piccolo soprammobile al più importante antico mobile degno di ornare le più belle residenze. Fornitore di Reali Case e di grandi Castelli, l'impronta e la traccia del noto antiquario di Saluzzo rimangono ora a testimoniare tutta la passione da cui era guidato nel lavoro che adorava. Questo assieme di cose da lui improvvisamente lasciato, è stato trasportato nei locali della Galleria Codebò, che prima di disperderlo all'asta lo espone, a partire da stamane, agli appassionati visitatori.

Superba collezione di antiche credenze, di ricchi cassettoni, di sedie, di originali mobile ridotte con genialità al pratico uso, di ingegnosissimi, di magnifiche scrivanie, di cassapanche, di armadi laccati ed intagliati in ogni misura e stile, serracarte, tavoli da gioco, tavoli frattini, ricchissime specchiere, angoliere, ventole, lampadari, rami, peltri, ceramiche, porcellane, ecc., ecc.

Tutto in perfetto stato di conservazione, e dallo stesso *Giovanni Osella* personalmente restaurato ed abbellito con quella maestria che gli era propria.

La Galleria Codebò è certa di poter assicurare che nel volgere di tanti anni mai è stato esposto nelle sue sale un così numeroso assieme di mobili, e che nessuna grande azienda può oggi, in Italia, presentare un complesso così vasto e svariato da poterai cedere con tanta assoluta libertà di prezzo.

Provenienti da altre proprietà un gruppo non numeroso (avendo voluto dare la preferenza ai mobili) di dipinti, ma appunto perciò selezionati con severità, sia per la loro bellezza, sia per la loro grandezza. Fra i primi: *Luigi Nono* «Maternità» e «Gesù e la Maddalena»; *Giacomo Favretto* «Attesa, degli sposi»; *Domenico Morelli* (opera già illustrata a pagina 265 della monografia di Primo Levi); *Paolini Filippo* «Il giudice»; *Signorini Telemaco* «Bigherinaia e Setteginaio» illustrato a tavola 83 monografia di Ugo Ojetti; *Pasini Alberto* «Entrata alla Moschea»; *Guglielmo ed Emma Diardi*, ecc.

Altro piccolo gruppo di sei dipinti fra i più freschi, di *Lorenzo Delleani*; una sorprendente grande «Marina» di *Vittorio Cavalieri* ed a fianco di questa altre gustosissime sue opere; ed altri dipinti ancore della Scuola Piemontese.

Un piccolo antico superbo bracciale soggetto pastorale di eccezionale finissimo punto, perfetto di conservazione ed un centrocamino pure al punto e della stessa epoca, completano la raccolta.

Esposizione: da stamane, dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 18,30 fino a tutto sabato con lo stesso orario.
Prima vendita, martedì prossimo, 18 corrente, alle ore 16.30 precise.

Data la grande quantità di mobili esposti e non così completamente visibili corre per le altre vendite, si prega vivamente, nei giorni d'asta, di voler visitare l'esposizione (che si fa ogni mattina dalle 10 alle 12) di quanto andrà venduto in giornata.

VESTITEVI TUTTI
dal gran sarto per uomo
BOSSU'
Abiti su misura
ai prezzi reclame: L. 325-350-375
Completi a piacere per signora
Via Stampatori 21, Pal. Adriatica

Prevenite i calori assicurandovi in tempo da BIANCHI
le utili difese contro le tarme e le loro devastazioni. Comperate: Tessilsanco, Transparesco
Casse sinceus, Armadi sincali.
Ingresso libero
dalle ore XX Settembre e Viotti.

Poltrone a ruote e carrozzelle per malati. Perino, c. Stupinigi 12

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele da «Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.
Vi troverete pure girelliere, quadrilatari per custodia, culle, lettini.
Ingresso libero

Intervista con la Duchessa di Windsor

"Invecchiare con grazia e con dignità„

A pranzo con la Duchessa – Nessuna preferenza per il regime vegetariano – Vita da semplici borghesi – Le aspirazioni: essere lasciata in pace – Il Duca collabora alla scelta dei mobili e alla loro ambientazione

1.

PARIGI, aprile.

Il giorno del mio arrivo a Parigi, ricevetti un invito a pranzo dalla signora X. Telefonandomi ella si fece premura di dirmi che fra i suoi convitati vi sarebbe stata la Duchessa di Windsor.

Potete pensare quanto io fossi felice di questa coincidenza. Ma vi assicuro che fui più felice ancora quando ebbi conosciuto personalmente la Duchessa che non esito a definire, senza esagerazioni, veramente affascinante.

A tavola fui assai sorpresa di vederla mangiare dell'aragosta con la maionese.

— Mangio di tutto — ella mi disse — e mi piacciono soprattutto le cose indigeste. Non trovo ad esempio che il regime vegetariano mi si addica meglio di qualunque altro regime.

In tal modo vengono a cadere tutte le chiacchiere che si sono fatte sulla preferenza dimostrata dalla Duchessa per le frutta ed i legumi.

— Generalmente, durante la giornata io mangio poco... Il Duca assai non prende mai il tè al pomeriggio. Egli si è sempre astenuto da questa refezione, tanto che anch'io ero usata disabituandomi poco per volta.

Amabile e gentile

Visto che la conversazione era tanto bene avviata, mi sono permesso di chiedere alla Duchessa quale era la sua vita a Parigi.

— La vita che il Duca ed io conduciamo — ella mi ha risposto — non ha proprio nulla di sensazionale; è una vita semplice, comune, proprio come l'abbiamo sempre sognata e desiderata. Si può asserire senza tema di cadere nelle esagerazioni, che il nostro genere di esistenza non differenzia gran che da quello di una coppia di semplici borghesi. Siamo molto felici l'uno accanto all'altro, e siamo inoltre riconoscentissimi al destino che fa trascorrere la nostra giornata con grande dolcezza.

La Duchessa è una persona tanto amabile e gentile ed i suoi modi sono tanto naturali, semplici e simpatici, che trattando con lei anche solo per qualche minuto si ha l'impressione di conoscerla da sempre. I ritratti e le fotografie che si conoscono di lei, non riescono neppure in minima parte a riprodurre la bellezza della sua carnagione e sono ben lontani dal far risaltare l'espressione attraente e veramente unica dei lineamenti del suo viso.

Standole vicino io mi sentivo tormentata dal desiderio di chiederle un'infinità di cose. Mille domande mi salivano alle labbra e non sapevo esprimerle. Finalmente mi decisi e, facendomi coraggio le chiesi:

— Preferite vivere in Francia o in Inghilterra?

— In Inghilterra, naturalmente — fu la risposta; — ma anche qui noi ci siamo ormai formati una piccola cerchia di amicizie francesi; inoltre, di volta in volta, ritroviamo qui molti dei nostri amici inglesi, sì che il nostro tempo passa un po' con l'uno e un po' con l'altro.

La regola del protocollo

Poi ad una mia timida richiesta, la Duchessa mi disse con tutta sincerità che, forse al contrario di quanto si crede, «ella è ben lontana dall'attribuire una grande importanza alla regola del protocollo».

— Quello che voglio e che pretendo — proseguì ella — è di poter portare il nome ed il titolo di mio marito, ecco tutto. Quanto alla relazione coi miei simili, io conservo abitualmente sulla loro benevolenza, soprattutto su quella di coloro che mi circondano.

Fra gli altri argomenti di conversazione poi anche quello riguardante l'abdicazione del Duca, e la Duchessa allora mi disse:

— Tutto si verificò così improvvisamente... in quel momento non si trovò nessuno che fosse in grado di comprendere le idee del Duca.

« Mi rifiuto anche di credere che i sentimenti del popolo britannico in quell'epoca verso il loro Re fossero quelli che a più riprese sono stati ribaditi dai suoi portavoce.

« Quante bugie hanno circolato allora, circondando la persona del Duca e la mia... tante che ci trovammo impossibilitati a smentirle...

« Così sarebbe inesatto affermare che il Duca non avesse mai avuto l'intenzione di salire al trono. Potete pensare forse che egli avesse lavorato tanto duramente durante tutti gli anni in cui fu Principe di Galles, unicamente per rigettare la corona, proprio nel momento in cui, arrivato al potere, sperava con tutte le sue forze di poter realizzare tutte quelle riforme alle quali si era dedicato con tanta passione? ».

Quantunque io me facessi discretamente cenno, la Duchessa non volle darmi nessun particolare né precisazioni circa le voci corse recentemente, relative al viaggio che ella in compagnia del marito avrebbe dovuto fare durante la primavera in Inghilterra: tanto che sono pienamente convinta che è desiderio suo e quello del Duca di evitare formalmente tutto quello che potrebbe provocare delle polemiche, soprattutto per l'imminenza della visita che i Sovrani britannici dovrebbero compiere al Canadà ed agli Stati Uniti.

Ho compreso però che il ritorno in Inghilterra sarebbe per la coppia augusta, una grande gioia. Manca loro, e lo sentono, il giardino « The Fort », soprattutto al Duca, come mi ha confessato la Duchessa; ma Edoardo di Windsor ha ugualmente possibilità di fare del giardinaggio a casa che egli sono tanto » nella loro proprietà di Capo d'Antibes, sul lato del territorio che non dà sul mare.

I regali parenti

Per quel che riguarda le sue relazioni coi regali parenti, la Duchessa non si è espressa soltanto in questo modo:

— Siamo stati molti lieti di vedere il Duca e la Duchessa di Gloucester. La Duchessa è davvero incantevole.

Durante il tè del pomeriggio, la Duchessa di Windsor ebbe la gentilezza di espormi alcune delle sue concezioni filosofiche della vita.

— La gente — ha detto — non si rende affatto conto fino a qual punto noi desideriamo evitare tutto quello che può turbare la nostra vita, e soprattutto quanto ci designa per abitudine con la qualifica di « fasto ». Tante volte ci hanno fotografato in atto di salire su di un treno o di discendervi, che ormai abbiamo perso ogni desiderio di viaggiare con questo mezzo di trasporto... D'altra parte io mi auguro che, nonostante questo, i treni non cessino di correre, da poi che non mi piace volare. Mi sarebbe stato impossibile, se non altrimenti che con la fantasia, raccontarmi da tutti i parrucchieri che l'opinione pubblica mi ha attribuito per le mie pettinature, nelle diverse occasioni... Se sapessero tutti, quanto odio la pubblicità! Tutto quello che indosso e tutto il rimanente che fa parte della mia esistenza, sebbene non costituiscono per me le realtà della vita...

Il nostro discorso si portò poi sull'arte di invecchiare. A tale proposito l'opinione della Duchessa fu la seguente:

— Spero che saprò accorgermi del momento in cui incomincerò ad invecchiare, ed allora mi assicuro che non mi renderò ridicola, indossando degli abiti a volanti né tanto meno adotterò la moda di lasciar vedere l'orlo delle sottovesti al disotto dell'abito. Vorrò invecchiare con dignità, ma con quel tanto di tolleranza necessaria a far sì che io comprenda ed apprezzi nella sua giusta misura la nuova generazione. Debbo dirvi anche che il Duca è un uomo veramente amorevole... lasciatemi coraggiosa come pochi... Il mio coraggio di fronte alla sofferenza, è stato per me in varie occasioni di grande conforto.

Dopo che ebbimo preso il tè, la Duchessa m'invitò ad uscire con lei per delle compere presso dei grandi magazzini, ed io fui ben felice di accettare il suo invito, perchè mi assicurò che ella è una tale simpatica compagna che con lei ci si trova perfettamente a posto, in un'aria di spontaneità e di naturalezza.

Il suo punto debole

Quel giorno, come i precedenti del suo soggiorno parigino, la Duchessa era alla ricerca di vecchi mobili per la sua nuova dimora dal Boulevard Suchet.

— Non mi piacciono i « pezzi » dedicati ad una sola epoca — ella mi disse. — Mi piacerebbe invece scoprire qui e là degli oggetti differenti, solo perchè sono belli e perchè mi piacciono. E' questa la prima volta che noi ci preoccupiamo di ammobiliare da capo a fondo tutta una casa. Io sceglierò i mobili e li farò inviare al nostro indirizzo. Allorquando saranno collocati a posto nella stanza loro designata, il Duca ed io decideremo se la sede data loro sarà veramente la più conveniente.

Siccome la casa di Capo d'Antibes, come quella di Parigi, sono state affittate per un periodo di tempo relativamente breve (per due anni la prima e per tre la seconda) io chiesi alla Duchessa se un giorno poi non dovrà rimpiangere il lavoro compiuto, gli sforzi dispensati per ammobiliare una casa che dovrà poi lasciare.

— No — fu la sua risposta — perchè noi ci siamo sempre preoccupati di scegliere degli immobili che non esigevano modificazioni architettoniche. Quello che rimane di noi, del nostro lavoro, quando lasciamo la casa, sono soltanto delle tendine e qualche motivo di addobbo. Quanto ai mobili, se sono veramente belli, li possiamo adattare anche ad altri ambienti. La decorazione artistica è il mio punto debole. Il Duca ed io impieghiamo tutto il nostro orgoglio e tutta la nostra capacità per abbellire la casa che dobbiamo andare ad abitare. Posso assicurarvi che mio marito mi è di grande aiuto quando deve prendere delle decisioni riguardo al collocamento dei mobili; egli possiede un senso delle dimensioni molto preciso, nettissimo.

Quel giorno la Duchessa era vestita di un semplice mantello di castoro e portava con molta disinvoltura un feltro a campana che recava da un lato una lunga penna blu. Talvolta questa penna toccava persino le lampade pendenti dal soffitto del negozi di antiquario da noi visitati, il che dava modo alla Duchessa di schivare piacevolmente alla meglio funzione di quello che ella argutamente chiamava il suo « pennacchio ».

Alice Hemming

(Continua)

Proprietà riservata per l'Italia di « Stampa Sera ».

La Duchessa di Windsor in un ritratto dipinto da un noto artista inglese

Un'epidemia di diftérite va facendo strage in Argentina

Venti milioni di fialette di siero inviate in una Provincia infetta

Buenos Aires, merc. matt. *(S.I.A.).* Una grave epidemia di difterite mista vittime in provincia di Catamarca, soprattutto nel dipartimento di Tinogasta. Il Governatore ha chiesto l'intervento del Governo Centrale che ha inviato per via aerea squadre di medici, di infermieri e 20 milioni di fialette di siero. E' stato inoltre dato ordine al Comando del 17.o reggimento di fanteria di guarnigione a Catamarca di mettere a disposizione delle autorità sanitarie tutto il materiale di cui questo possano abbisognare per il diabrigo della loro missione. Treni speciali stanno trasportando sul posto altro personale sanitario, tende da campo, materiale per isolare, disinfettare, immunizzare i focolai di infezione.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Esercitazione militare in onore di Goering nei pressi di Tripoli

Tripoli, mercoledì sera.

Si è svolta, in una località vicina a Tripoli, una esercitazione militare in onore del Maresciallo Goering, cui rende gli onori uno splendido squadrone di meharisti. Non appena il Maresciallo germanico sale sull'osservatorio, si inizia la esercitazione a fuoco che si riferisce all'impiego di un gruppo tattico di battaglioni, costituito da fanterie metropolitane e libiche, rinforzato da due battaglioni di carri di assalto, da una compagnia chimica, da un gruppo di squadroni libici, ed appoggiato dall'artiglieria.

Prima ad entrare in azione è l'aviazione, che compie un'azione di bombardamento contro gli obiettivi al limite del campo di manovra. Mentre ancora l'aviazione continua il bombardamento, apre il fuoco l'artiglieria che compie il tiro di preparazione per l'attacco. Dopo un primo balzo avviene lo scavalcamento da parte delle compagnie di rincalzo. L'attacco prosegue con l'azione dei battaglioni libici sostenuti da carri d'assalto. Viene sfruttato, infine, il successo ottenuto e la cavalleria libica si lancia all'inseguimento, con una superba, impetuosa carica.

Ha così termine l'esercitazione ed il Maresciallo Goering, che ha seguito, vivamente interessato, le varie fasi, esprime calorosamente la sua ammirazione per il comportamento delle truppe e per la perfetta esecuzione della manovra.

Rientrato a Tripoli, il Maresciallo Goering ha compiuto una visita alla Fiera, interessandosi vivamente ai vari padiglioni. In serata il Maresciallo Balbo ha offerto un brillante ricevimento in onore dell'ospite illustre.

Il Segretario del Partito ispeziona il corso delle gare dei Littoriali del Lavoro

Roma, mercoledì sera.

Nella sede dell'Istituto Industriale Carlo Grella e del Museo Artistico Industriale, si svolgono oggi le gare dei Littoriali del Lavoro per la categoria dei fabbri edili, degli smaltatori d'arte e dei mobilieri. A queste gare partecipano 21 fabbri edili, 14 smaltatori e 77 mobilieri. Stamane alle 9 S. E. il Segretario del Partito, accompagnato dal vice-segretario del Guf dott. Salvatore Gatto, si è recato ad ispezionare lo svolgimento delle gare.

All'ingresso del palazzo dell'Istituto Industriale ha reso gli onori militari un reparto di Giovani Fascisti in armi. S. E. Starace ha subito iniziato la visita ai vari reparti, soffermandosi ad osservare il lavoro dei giovani partecipanti alle gare. Nel reparto dei fabbri edili il tema delle gare è una tricicletta in alluminio per altoparlanti. Nel reparto degli smaltatori d'arte, un'aquila imperiale poggiata sul bastone di Maresciallo d'Italia. Nel reparto mobilieri, una guantiera di tre essenze. Quando S. E. Starace ha lasciato l'Istituto Industriale, i giovani che partecipavano ai Littoriali del Lavoro hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione al Duce.

Il « Te Deum » a Roma per la vittoria di Franco

Il rito celebrato dal Cardinale Maglione

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Particolarmente solenne è stato il *Te Deum*, che, ad iniziativa dell'Ambasciata spagnola presso la Santa Sede, è stato stamane alle ore 11 cantato nella chiesa del Gesù, in ringraziamento per la vittoria dei Nazionali contro i rossi di Spagna. Il Vaticano vi ha partecipato con tutte le sue più alte rappresentanze e non a torto, data che il numero degli spagnoli che è stato massacrato dai bolscevichi in odio alla loro fede è di oltre 400 mila.

Nella chiesa, elegantemente parata, avevano preso posto gli ex-Sovrani di Spagna con la famiglia reale, 13 cardinali, tutto il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, con una larga rappresentanza di cavalieri, la Segreteria di Stato con i capi delle due sezioni, monsignori Montini e Tardini, i capi e procuratori di Ordini religiosi, Pintero collegio spagnolo.

Ha cantato il *Te Deum* il cardinale Maglione, Segretario di Stato, assistito all'altare dal canonico vaticano Anichini e dal rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima, mons. Neckel.

Gli industriali tedeschi ai cantieri aeronautici di Sesto Calende

Sesto Calende, mercoledì sera.

Stamane gli industriali aeronautici tedeschi, continuando nel loro programma di visite, si sono portati a Sesto Calende per visitare i cantieri della Savoia-Marchetti.

Particolare attenzione ha suscitato nei tecnici germanici la visita ai reparti-scuola per la preparazione e formazione di maestranze abilissime. Gli industriali tedeschi hanno visitato pure l'idroscalo di Sant'Anna, dove la Savoia-Marchetti costruisce e collauda gli idrovolanti, portandosi poi al nuovo aeroporto di Vergiate dove gli aeroplani vengono montati e collaudati. La comitiva ha poi proseguito per Varese dove, nel pomeriggio, visiterà le officine dell'Aeronautica Marchetti.

Il ventennale di una grande rassegna

La Fiera di Milano si è aperta stamane

Il Conte di Torino, il Duca di Bergamo e il Ministro Thaon di Revel all'Inaugurazione - 20 Nazioni rappresentate alla Mostra che si svolge quest'anno sotto gli auspici del Partito

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina, alle 9, la Fiera internazionale di Milano ha iniziato la sua 20.a edizione, «, come ogni anno, l'annuncio è stato lanciato nel cielo dall'urlo di tutte le sirene. Nello stesso momento le cancellate di via Giulio Cesare e di via Domodossola venivano spalancate e sugli alti pennoni dello ingresso principale salivano il tricolore e l'insegna del Partito Nazionale Fascista, sotto gli auspici del quale la Fiera di quest'anno si svolge, alto riconoscimento del successo di questa tipica manifestazione della produttività fascista.

Subito dopo erano innalzati anche i vessilli delle altre Nazioni presenti a questa gara mondiale del lavoro e che sono una ventina. Mezz'ora più tardi i viali della Città dei traffici già brulicavano di visitatori, tra i quali era facile distinguere molti stranieri, e l'intero recinto della Fiera, sia i padiglioni monumentali come quelli più piccoli, erano in piena efficienza, senza ritardi e manchevolezze.

Una Mostra stupenda

Poco prima dell'apertura i dirigenti della Fiera, con a capo il sen. Puricelli, Presidente dell'Ente fieristico, ed il segretario generale comm. Giunta, avevano compiuto una ispezione al vasto mercato dove si lavorava agli ultimi tocchi e agli ultimi approntamenti e dove specialmente i giardinieri, che hanno vasto il verde e di fiori i viali e gli spiazzi, avevano vegliato operosamente tutta la notte. Una rapida ispezione vi ha compiuto anche il prof. Zangara, membro del Direttorio del Partito Fascista, accompagnato dal capo dell'Ufficio-stampa fieristico dottor Montanaro.

Nel pomeriggio è poi avvenuta la inaugurazione ufficiale del grande mercato internazionale, con lo intervento del Conte di Torino, del Duca di Bergamo e del Ministro delle Finanze Thaon di Revel, i quali, giunti alle 15 precise all'ingresso principale di piazzale Giulio Cesare, sono stati ricevuti ed accompagnati dai dirigenti della Fiera e da un largo stuolo di autorità e di notabilità. Erano tra gli altri, insieme al Presidente dell'Ente, sen. Piero Puricelli, il Ministro romano del Lavoro, Rolco, giunto ieri sera con l'espresso da Bucarest, il Ministro d'Egitto a Roma Assan Bey, il Ministro polacco dell'Industria e Commercio Roman, il Ministro di Stato marchese De Capitani d'Arzago in rappresentanza del Senato, il consigliere nazionale Buttafochi per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della provincia Belloni e le maggiori autorità civili e militari della provincia.

E' così incominciata la grande rassegna ai vari padiglioni e alle diverse mostre. I Principi ed il Ministro hanno visitato successivamente la mostra chimico-farmaceutica e medico-sanitaria, i padiglioni della meccanica, dell'agricoltura, dei tessili, delle industrie automobilistiche, dell'ottica, del Fascio Femminile, dei tessuti artificiali, ovunque accolti da manifestazioni di omaggio da parte degli espositori e del pubblico.

Il padiglione della Fiat

I Principi e S. E. Thaon di Revel si sono soffermati in particolar modo in alcuni padiglioni che espongono della novità ed una visita minuziosa è stata fatta al padiglione della Fiat, che ha ottenuto mirabilmente al comandamento del Duce in ogni settore della sua portentosa attività, riscuotendo grandiosi risultati autarchici. I progressi della motorizzazione, raggiunti dalla potente industria torinese, si possono ammirare in una galleria che ha uno sviluppo di quaranta metri e che contiene numerosi modellini di autoveicoli militari e civili per la terra, il mare e il cielo. In un quadro luminoso è poi rappresentato l'incremento della velocità, ottenuto molto accidentato stanno a dimostrare l'eccezionalità delle loro prestazioni. Il pittore Basel ha dipinto una suggestiva scenografia rappresentante una visione sintetica della produzione motoristica, dalla miniera a dall'acciaieria ai veicoli della strada, del mare e del cielo nell'espansione imperiale del lavoro italiano.

Anche nel padiglione della meccanica la « Fiat » si presenta con una mostra di significato autarchico esponendo un numeroso gruppo di macchine-utensili. Fino a pochi anni fa l'Italia era tributaria dell'estero per le macchine-utensili il cui progresso precede ed accompagna insieme il progresso della produzione meccanica. Delle mostre come questa della Fiat documentano che anche nelle più delicate e complesse macchine-utensili l'Italia sa fare da sè. La Fiat le costruisce — per ogni industria — in un reparto appositamente attrezzato della sua sezione « Grandi Motori ».

Delle macchine esposte in questa mostra (macchine dentatrici, fresatrici, rettificatrici, trapani a corona e radiali, torni paralleli ed a torretta) sono in movimento ed alcune di esse lavorano: tutte hanno suscitato il più grande interessamento e le autorità hanno voluto essere dettagliatamente informate sulla loro pratica applicazione.

Sbalza travolta da un'auto a Roma

Roma, mercoledì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto in via del Quirinale. La bimba di quattro anni, Maria Pia Prosperi, mentre allontanatasi dai giardini del Quirinale attraversava da sola la strada, è stata investita da un'auto, pilotata dall'avv. Francesco Sepe Quarta, che sopraggiungeva in quell'istante, proveniente da via XX Settembre.

Dallo stesso avv. Sepe Quarta la bimba è stata raccolta e trasportata sull'auto investitrice al pronto soccorso del più vicino ospedale. Dopo le prime cure, la piccola è stata trattenuta in osservazione, per le gravi ferite riportate al capo ed alle gambe. Le sue condizioni sono piuttosto preoccupanti.

Sfracellato dal treno

La triste fine di un operaio di Gallarate

Gallarate, mercoledì sera.

Nel tratto della linea ferroviaria Gallarate-Casorate Sempione venivano dal personale rinvenuti dei resti umani orribilmente straziati: i carabinieri della locale stazione portatisi sul posto provvedevano alla pietosa opera per ricomporre i miseri resti disseminati su un tratto di circa 150 metri. Poichè la testa, nettamente staccata dal busto, era riconoscibile, fu cosa facile procedere poco dopo alla identificazione del cadavere. Tale Pietro Magnelli di Gallarate ha infatti riconosciuto nell'infelice il proprio cognato Pietro Bossi fu Giovanni, operaio tessile, residente a Crenna di Gallarate.

Attraverso le indagini prontamente svolte è stato accertato trattarsi di una fatale disgrazia. Il Bossi era infatti uso a rincasare percorrendo la linea ferroviaria onde accorciare la distanza. Evidentemente l'infelice è stato « risucchiato » da un convoglio in transito e, trascinato sotto le ruote di una vettura, rimaneva maciullato. Proseguono le indagini per stabilire quale sia stato il convoglio investitore.

Un premio del Segretario del Partito alla madre prolifica di Rovigo

Rovigo, mercoledì sera.

La notizia del parto quadrigemino della massaia rurale Amabile Zagato, moglie del calzolaio Valentino Biasin, di Ceregnano, continua a suscitare il più vivo interesse.

Stamane il Segretario Federale, accompagnato dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, ha visitato la puerpera e, per incarico del Ministro Segretario del Partito, le ha porto le più vive felicitazioni, unitamente ai migliori auguri per i « lupetti ».

Il Federale ha, inoltre, comunicato alla famiglia Biasin-Zagato che il Segretario del Partito le ha inviato direttamente un assegno di lire mille. Il gesto del Gerarca ha vivamente commosso la Zagato e il suo consorte, i quali hanno avuto espressioni di fervida gratitudine all'indirizzo del Duce.

Nella giornata di ieri numerose signore hanno visitato la madre prolifica. Prima fra tutte la fascista Angioletta Caratti, consorte di S. E. il Prefetto, la quale ha offerto alla puerpera lire 300. Inoltre l'Amministrazione dell'Ospedale civile di Rovigo ha deliberato di offrire ai neonati lire 500 e lire 150 il Comune di Ceregnano.

Di ritorno da una sagra viene investito da un'automobile

Treviso, mercoledì sera.

Da Cornuda, dove aveva assistito alla sagra che ogni anno richiama migliaia di persone, certo Battista Zadra di 29 anni, da S. Martino di Lupari, percorreva in automobile lo stradale movimentatissimo diretto a Pederobba, quando gli si parava improvvisamente innanzi un pedone. Impossibilitato ad evitarlo, per non piombare fra la gente ai lati della strada e creare maggiori vittime, lo Zadra colpiva in pieno con la macchina il disgraziato producendogli la frattura di una gamba, la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni per cui è stato raccolto agonizzante. Si tratta di certo Albano Benetto, di 93 anni, da Cornuda.

Al Duomo di Morteglíano mancano le campane

A mezzodì si suona un disco...

Udine, mercoledì sera.

Da qualche anno è in discussione il progetto di dare all'imponente Duomo di Morteglíano un campanile degno della mole e della bellezza artistica della chiesa; il non facile problema, per ragioni varie non è stato ancora risolto per cui il Duomo è privo delle campane per chiamare a raccolta i fedeli. Per sopperire a questa mancanza è stato escogitato un ingegnoso sistema: con un impianto radiotecnico viene trasmesso ed amplificato il suono di campane inciso su dischi grammofonici.

Si tratta del primo esperimento fatto in Friuli ed ha dato un ottimo successo. Sui dischi sono incisi i concerti delle campane di San Pietro in Roma e della celebre Abbazia di Beuron.

Muore per infortunio sul lavoro

Vercelli, mercoledì sera.

Vittima di un infortunio sul lavoro è stato ricoverato al nostro Ospedale Maggiore il cinquantenne Felice Avanti, da Sangermano, che aveva riportato la frattura della colonna vertebrale. Poco dopo il suo ricovero l'Avanti è deceduto.

Tragico scontro

DESIO. — Presso Paderno Dugnano, una motocicletta pilotata da Angelo Lanzani, da Seveso, si scontrava con la bicicletta Eva Colleoni, da Cignolo d'Isola (Bergamo). I due venivano lanciati violentemente sull'asfalto da dove sono stati raccolti e trasportati all'ospedale. Alla Colleoni veniva riscontrato lo sfondamento della base cranica e poco dopo decedeva, mentre il motociclista veniva dimesso, avendo riportato solamente alcune lievi escoriazioni e contusioni.

Ladro condannato

INTRA. — Davanti al Tribunale di Pallanza è comparso il pregiudicato Edoardo Bartorio, di 42 anni, il quale doveva rispondere di un furto nella chiesa di Tapigliano e dello svaligiamento di una villa in quel di Massino. I giudici lo hanno condannato a 6 anni di reclusione e 4000 lire di multa. Il Bartorio avrà poi assegnato ad una Casa di lavoro.

Effetti del vino

INTRA. — Il sessantunenne Giovanni Buzzi, pregiudicato, e come tale sottoposto a diffida, ha pensato bene di trasgredire alla stessa per recarsi a trascorrere la Pasqua a Intra. Il Buzzi ha fatto per ubbriacarsi tanto che si è presentato inconsciamente alla caserma dei carabinieri, facendosi arrestare. Egli è stato denunciato per contravvenzione alla diffida.

Scontro stradale

INTRA. — Sbucando sul corso Cairoli da una strada laterale il ciclista Giacomo Peirali, di 32 anni, è andato a cozzare nella « balilla » guidata dal dott. Amedeo Inglima, sfondando addirittura la portiera. Il malcapitato ha riportato la distorsione di una spalla e diverse ferite. Il dott. Inglima, invece, è rimasto incolume.

Travolta da un'auto

BERGAMO. — Ad Ardesio la ventenne Elisa Bergamelli è stata investita e travolta da un'auto riportando una profonda ferita al capo. Fu trasportata all'ospedale per commozione cerebrale. Sull'incidente non si sono potuti per ora avere più chiari riferimenti.

Infortunio

BERGAMO. — A Gromobio, Vittorio Morelli, di 14 anni, maneggiando una sega circolare si produceva una lunga e profonda ferita alla mano sinistra.

Scomparso di casa

BERGAMO. — E' scomparso da casa da sabato scorso il giovane Brandoz Celeff, di 20 anni, da Bergamo, abitante in via Corridoni 1. E' un giovane di media statura, indossa camicia nera e calzoni alla zuava con stivaletti neri.

La moto del prestidigitatore

PORDENONE. — All'incrocio di Cusano di Zoppola una motocarrozzetta guidata dal prestidigitatore Guglielmo Vallan, di Orion, col tentativo di evitare l'investimento di una coppia di innamorati sopraggiunta in bicicletta e che imprudentemente teneva la sinistra, andava a finire contro un platano fracassandosi. Il Vallan riportava la frattura della gamba destra ed altre contusioni ma anche i due fidanzati colombini se la cavano malconci.

L'AGRICOLTORE DISTRATTO

Come svanì una grossa vincita al Lotto

Grignasco, mercoledì sera.

Una fatale distrazione è costata ad un noto agricoltore del nostro paese una grossa fortuna. Egli aveva ricavato dagli avvenimenti dell'Albania i numeri per una quaterna da giuocare al lotto e cioè 21, 54, 66, 79, di cui intendeva rinnovare venerdì scorso la giuocata, fatta dal figlio a Milano e su quella ruota.

Ritornato a casa il figliolo, l'agricoltore in parola riceveva le due bollette, quella scaduta e non sorteggiata e quella rinnovata con la posta di due lire. Credendo egli di ritirare nel portafoglio la bolletta nuova, trattenne quella vecchia e lacerò senza accorgersene, quella buona.

Domenica mattina, leggendo sul giornale che i quattro numeri erano stati estratti, chiamava con un grido di giubilo il figlio per dirgli che aveva vinto la quaterna e cioè la somma di 160 mila lire. Conseguava, quindi, al figlio stesso la bolletta perchè si recasse nuovamente a Milano per presentarla per le pratiche dell'esazione, ma il giovane, data un'occhiata al foglietto, constatava con disperazione che si trattava della « firma » vecchia. La grossa fortuna era quindi svanita per la fatale distrazione del padre.

La disavventura di un pescatore

Riva del Garda, mercoledì sera.

Nel tirare le reti in barca, calate durante la notte nelle acque di Malcesine del Garda, il pescatore Giovanni Feltrinelli non si accorgeva di avere agganciato anche una bomba di gas asfissiante, residuato di guerra. Essa, battendo con una certa forza sul fondo dell'imbarcazione, è scoppiata e le esalazioni aspirate dal malcapitato lo facevano cadere esanime. Soccorso ed accompagnato al Civico Ospedale della nostra città con gravi sintomi di asfissia, vi è rimasto ricoverato con prognosi riservata.

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitandoci la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Ed poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire le *Mentol*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

Con buoni premio Bienaimé
S. MARTINAZZI & C. - TORINO

RITROVI

da GIACHIN
v. Barbaroux ang. v. Bissolati T. 60-484
Mangiate come a casa vostra

CASALEGNO Ristorante Propr. Gentile
Salita del Pino, 7 - Telef. 69-708
Trattamento signorile - Prezzi miti
Cucina di primo ordine - Ore 17 T6

CESARE Tel. 62-813 RISTORANTE
Giovedì di Giornalisti e Artisti
Saloni campanelle per pranzi
VIA 8, TOMMASO, 25

BIFFINO BIFFINO BIFFINO
DOVE ?...

CORSO Bar
24, ang. Vittorio Eman. - Tel. 44-086
TRICHECO
Gelato 800

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori !

CICOGNA Succ. Trisorri
CASA del TORRONE
Caffè — Confetteria — Pasticceria
ang. Corso Vitt. Eman. - Tel. 45-417
Torrone friabile con nocciole Piem.

COLUMBIA Danze
Via Galle, 5 bis - Telef. 80-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

COLISEUM
Via C. Bazzini 11 bis - Tel. 80-630
Il ritrovo notturno più divertente
30 BALLERINE 30

CLUBINO
SAVOIA Via Lagrange 35 Telefono 57-881
Dalle 22 DANZE e VARIETA'
LOLITA MORENO
CARMELITA D'ALBA
ELIA BOSCO
Orchestra: I Re del Bar M.o Bertola
Giornali, sabato e festivi ore 17

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT

Turiello ha chiesto un nuovo rinvio dell'incontro con Eder

Il combattimento col tedesco non si farà più ? - Ora tocca a Cerdan

Milano, mercoledì sera.

Fissato in un primo tempo per il 5 aprile a Berlino, l'incontro Turiello-Eder per il campionato europeo dei pesi medio leggeri, che era poi stato rinviato a posdomani 14 aprile dovrà subire un nuovo rinvio.

Come già l'altra, anche ora a chiedere il rinvio è Saverio Turiello ed i motivi sono gli stessi: una forunculosi acuta che riduce sensibilmente le energie fisiche del campione d'Europa e ne deprime il morale.

Che Turiello non fosse più quello della magnifica vittoria su Wantzer lo si era già capito quando si battè con Lacatelli a Roma (e i giudici lo favorirono d'una vittoria assai discutibile) e quando fu sconfitto, senza titolo in palio, da Cerdan a Parigi.

L'esplosione della forunculosi a pochi giorni dal combattimento con Gustavo Eder ed il ricrudirsi del malanno nei giorni scorsi spiegano ora la causa del diminuito rendimento di Turiello.

Fino a ieri il campione europeo ha sperato di poter partire per Berlino, anche se non in felici condizioni fisiche e morali, ma ieri sera ha dovuto decidersi a chiedere agli organizzatori il nuovo rinvio.

Così stando le cose, non è improbabile che il combattimento Turiello-Eder non si faccia più. Essendo esso il risultato di trattative private, infatti, esso dovrà quasi cedere il posto a quello Turiello-Cerdan stabilito, nell'accogliere la sfida del pugile francese, dall'International Boxing Union.

Sport e politica

La squadra dei lottatori tedeschi

parte improvvisamente da Varsavia

Varsavia, marzo.

La squadra dei lottatori tedeschi che partecipava ai campionati che si stanno svolgendo attualmente a Varsavia è ripartita ieri sera improvvisamente per la Germania, senza dare a nessuno la comunicazione di questa decisione.

Incertezze al Torino

su Baldi, Vallone e Brunella per la partita di Milano

Domenica prossima il Torino dovrà sostenere il difficile incontro con l'Ambrosiana all'Arena ed i tecnici granata sono parecchio incerti sulla formazione che potranno schierare. Mentre, infatti, è certo il ritorno di Olivieri e quasi certo quello di Brunella, si nutrono parecchi dubbi su chi giocherà alla mezz'ala destra. D'Odorico, che ha giocato domenica contro il Milan, verrà sicuramente sostituito o da Baldi o da Vallone. Non si sa, però, in quali condizioni i due si trovano, giacchè Baldi è ancora sofferente al ginocchio e Vallone non ha ancora raggiunto il suo miglior grado di forma. Domani, all'allenamento si vedrà.

Lo svizzero Zimmermann tra i primi iscritti alla Milano-Modena

Modena, mercoledì sera.

Ecco i primi iscritti alla Milano-Modena, tra i quali si notano lo svizzero Zimmermann, Vignoli, Generali, Chiappini, Cimatti, Albani:

Borsari N., Vignoli, Bavutti, Morselli, Borsari U., Scortichati, Monari, Malavolta, Tozzi, Chiappini, Zimmermann, Generali, Cimatti, Albani, Mariotti, Ferlin, Ventura, Zucootti, Bergonzoni, Ardizzoni.

I tiratori torinesi alle selezioni per le squadre italiane

Dopo le prove di allenamento effettuate nei poligoni delle singole Sezioni, l'Unione Italiana di Tiro a segno ha invitato alle prove di selezione per la costituzione delle squadre rappresentative italiane di carabina e pistola, che avranno luogo rispettivamente in Verona e Varese, i seguenti tiratori torinesi:

Carabina - Posizione in ginocchio: avv. Agostini; posizione in piedi: rag. Borelli, comm. Cana.

Pistola: ing. Margotti.

Per il moschetto svizzero, arma scelta per l'incontro Italia-Germania, stanno allenandosi nel nostro poligono i tiratori avv. Agostini, Grassi E., Grassi L.

NOTIZIARIO

ALESSANDRIA. — Torneo calcistico della Befana propaganda: Lobbi-Valenzana 1-0; Alfieano-Pievere 3-1; Mezzocalzini-Grava 4-1. Finalissima-finale 2-0; Felizzano-Giganti 2-0; Brezzi-Ldta 3-1; Littorio-Balteri 2-0; Solero-Castelceriolo 1-0.

— A cura del S. C. Alessandrino si disputerà sabato prossimo sulla distanza di 92 km. una corsa ciclistica per il trofeo «Dario Cavanna», il primo presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana e del G. V. Alessandrino.

Un grande concorso ippico internazionale, posto sotto l'alto patronato della S. A. R. il Principe di Piemonte, si svolgerà a Torino nelle giornate dal 23 al 30 giugno. E' pure in programma un Concorso completo internazionale di equitazione.

La squadra tedesca, che doveva partecipare al concorso ippico militare internazionale di Nizza, ha fatto sapere che non prenderà parte a questa manifestazione.

Dai bordi degli stadi delle palestre e delle piste

Professionisti a tutti i costi

Un giocatore francese di rugby, appartenente alla «U. S. Agenaise», aveva, tempo fa, firmato un contratto con una società di professionisti inglesi. Poco dopo, e prima di aver avuto alcun altro contatto di rapporti con tale società, egli tornava sulla sua primitiva decisione e stabiliva di rimanere dilettante e di giocare per la sua vecchia squadra.

Lo scandalo è scoppiato lo stesso e la Federazione francese di rugby è stata sollecitata dai rappresentanti delle altre associazioni a squalificare, senz'altro il... reprobo. Il giocatore, che si chiama Baladié, si vede, così, minacciato di una gravissima sanzione solo per aver avuto la intenzione di passare professionista, poichè, a quanto è facile supporre, non può essere giudicato atto di professionismo la firma di un contratto che poi non ha alcuna applicazione.

Quel poveraccio lo vogliono considerare professionista per forza.

Una multa salata

La Federazione di calcio belga ha decretato delle severe punizioni per alcuni tentativi d'infrazione alle nuove regole del professionismo, avvenuti in occasione degli incontri di campionato belga, del 12 e del 19 febbraio: «Bruges-U. S. Gilloise» e «Daring-U. S. Gilloise».

Le sanzioni sono la squalifica a tempo indeterminato al calciatore Van Cauwenberghe, 10.000 franchi di multa al «Daring».

La Regina lo vuole

È noto come, da tempo, tra il Comitato delle «Unioni Britanniche» — e l'Unione Sanzese» in palmissima linea, — e la «Federazione Francese di Rugby» esistesse regime ostracistico con netta rottura dei rapporti sportivi.

Auperchè erano già stati tentati di ristabilire normalità di relazioni ma non si era potuto ottenere alcun risultato. Recentemente, per iniziativa di una dama francese: la contessa De Fels e per il tramite della moglie di Vansittart, alto funzionario del «Foreign Office», è stato sollecitato addirittura l'alto intervento della Regina Elisabetta la quale è, come si sa, mecenate di società.

La Regina d'Inghilterra si è mostrata favorevole a interessarsi della cosa e la «Scottish Union» pare debba che incitarsi davvero al desiderio della Sovrana.

Un giocatore gentiluomo

È raro imbattersi in calciatori che siano capaci di gesti simili a quello che ha compiuto il mezzo ala sinistro della squadra francese di «Sète», il dantiano Schmitt.

Dopo la partita «Sète - Lilla» un giornale scrisse che l'arbitro che era costato la sconfitta al «Sète», poichè permise al «Lilla» di segnare l'unica rete, era stato commesso dal giocatore Charles, Dina che, invero, involontaria causa di questa rete cercasse di far ritirare al nominato Schmitt, costui si è affrettato ad inviare una lettera al giornale sul quale era apparsa l'erronea interpretazione dell'azione di quell'importante goal, lettera che testualmente diceva:

«Tengo a dichiararvi che sono stato solo io a commettere lo sbaglio che di è costato la sconfitta. Non vi è alcuna ragione per accusare il mio collega Charles, che ha disputato, vivaverne, una lodevolissima partita. Sono desolato dell'avvenimento ma è soltanto per mia colpa che la nostra squadra ha perduto a «Lilla».

L'atto del calciatore Schmitt è lodevolissimo e vale la pena di segnalarlo. Non troppi altri calciatori esiterebbero stati capaci di comportarsi in termini così corretti verso un collega e, soprattutto, verso la verità.

Pugilatore milisiano

Willi riconducano il pugile spagnolo José Girones, che, ai suoi tempi, ebbe anche dei momenti di discreta fama e che ebbe occasione di esibirsi anche sui nostri quadrati. Questo tipo, abbandonato lo sport attivo, si era arruolato nelle brigate rosse e, dopo vicissitudini che non ci preme conoscere, ha fatto in fine comune a tante altre centinaia di migliaia di tipi della sua risma: inseguiti, halonette alle reni, tallonati assassinari Bassa dovuto valicare i passi pirenaici per rifugiarsi nella accogliente ed ospitale terra di Francia.

Giunto ha dato notizia di sè dal campo di concentramento di Bras, nell'Aude. Naturalmente ha manifestato il desiderio di tornare a combattere, ma solo... sui quadrati del pugilato e, ancora più naturalmente, sui quadrati francesi. Quelli di altre nazioni potrebbero essere poco propensi ad accogliere il pugilatore rosso.

Arbitri di tutti i Paesi

Si sono svolte partite di semifinale della «Coppa di Francia». Il Racing di Parigi ha battuto il Fives e il Lille ha eliminato Sète. Entrambi gli incontri si sono conclusi per 1 a 0. Mentre l'incontro fra Lille e Sète, disputatosi a Lione, ha avuto svolgimento abbastanza regolare, quello tra il Racing e il Fives, giocato a Parigi è stato, a detta di molti, guastato dall'arbitro, il quale non avrebbe concesso un evidente calcio di rigore che avrebbe permesso ai Fives di pareggiare le sorti.

Tale ritenuto arbitro era il signorino Valprède, il quale, di professione è ispettore di polizia.

Il cino e il Profeta

A Cardiff si è disputato il «cross» della Nazioni che individualmente è stato vinto dall'inglese Holden ma collettivamente ha segnato il successo della squadra francese.

I francesi erano: El Ghazy e Amemouche, francesi, benissimo, di adozione, in quanto nati di padre e africani di nascita. I due sono arrivati secondo e terzo, rispettivamente.

Al ritorno della squadra gallica a Parigi, accolta da trionfatrice, i dirigenti hanno offerto agli atleti un ricevimento in uno dei locali notturni di... moda, a Montmartre. Alla riunione ci è avuta parecchia allegria, ma gli unici a non condividerla sono stati appunto i principali festeggiati. I quali, oltre che essere francesi dal Marocco e d'Algeria, sono musulmani osservanti e, quindi, dati i dettami della loro religione, non hanno potuto in nessun modo fare onore al... patrio champagne.

La Moda

Un cappellino di paglia a foggia molto ridotta, di «sombrero» messicano, e spalline di trecciolo di lana sulla giacchetta: caricatura femminile dell'uniforme di Pancho Villa? Si tratta però di moda straniera!

Dalle Provincie italiane

I ladri al lavoro

COMO. — Ad Albavilla ignoti ladri sono penetrati nella casa di campagna di proprietà della signora Luisa Vitta, da Milano, impadronendosi di materassi, biancheria ed oggetti vari.

Dipendente infedele

COMO. — Il garzone Giacomo Fazzi, alle dipendenze del mugnaio Giovanni Reinoldi, da Lenno, estrava la scorsa notte nella camera da letto di costui, che dormiva, riuscendo a rubare da una cassettina un biglietto da cinquecento lire. Scoperto e sospettì caddero sul garzone che fu arrestato.

Infortunio sul lavoro

COMO. — Il manovale Giovanni Riva è stato investito, mentre stava lavorando, da un vagoncino carico di sabbia. Rimasto gravemente ferito, il Riva è stato trasportato all'ospedale e trattenuto in osservazione.

Autocarro in fiamme

COMO. — In seguito ad un ritorno di fiamma, un grosso autocarro della ditta fratelli Ruaconi, è stato avvolto dalle fiamme, andando completamente distrutto, con l'intero carico, malgrado gli sforzi dell'autista.

Mortale malore

ROVIGO. — In località Valpersaina di Canda alcuni passanti hanno trovato sulla via il cadavere di uno sconosciuto, che più tardi è stato identificato per il sessantacinquenne Giuseppe Brandolese fu Massimiliano. E' stato accertato che il Brandolese è deceduto per paralisi cardiaca.

Grave caduta

ROVIGO. — In seguito a cadute accidentale dalla bicicletta, il trentaduenne Ettore Trevisan è stato raccolto privo di sensi e in gravissime condizioni. I sanitari hanno riscontrato al Trevisan la frattura della mandibola, la scapetta frattura del piede sinistro e ferite multiple.

Pugilato sulla via

TREVISO. — Una violenta lite è scoppiata fra il fornaio Antonio Furlanetto ed il pittore Giovanni Tempesta. Il Tempesta, incontrato il Furlanetto con il quale aveva avuto divergenze per recenti motivi, lo aggrediva tempestandolo di violenti pugni al viso. Quando è stato raccolto, il fornaio sanguinava in tutto il volto ed i sanitari gli hanno anche riscontrata la frattura di uno zigomo. Il pittore è stato arrestato.

Scoppio di residuato

TREVISO. — Nelle vicinanze dell'abitazione di Modesto Meneghin, nella frazione di Rustignè, è avvenuta la violenta esplosione di una granata di grosso calibro, residuato di guerra. Lo scoppio ha provocato lesioni, per fortuna di poca importanza, a diversi giovanetti che, incuranti del pericolo, si erano accinti a esplorare il proiettile.

L'acqua bollente

VICENZA. — In gravissime condizioni è stato ricoverato all'ospedale il bimbo Lorenzino Schirato, di due anni, da Valrovina, che ha riportato ustioni all'addome e agli arti rovesciandosi addosso una pentola d'acqua bollente.

Un violento

VICENZA. — Saputo che una vicina di casa aveva bisogno di alcuni piccoli servigi, la casalinga Vittorina Vittoria Castagnaro si faceva parola con il marito, il cinquantenne Luigi Cavallari. Il Cavallari, che aveva ascoltato in silenzio quanto la moglie gli andava dicendo, improvvisamente, senza fare parola, dava di piglio ad un secchio di rame e lo scagliava contro la poverella, colpendola al capo e ferendola. Il violento marito è stato arrestato.

Precipita da un camion

UDINE. — Il ferroviere Giuseppe Balbo, approfittando della cortesia di un amico, saliva sul suo autocarro, sedendosi sull'orlo posteriore. Stando facendo il Balbo, che si teneva ad un parapetto, lasciava la presa per accendere una sigaretta. Nello stesso momento il veicolo compiva una stretta curva per cui il ferroviere precipitava al suolo fracassandosi il cranio. Trasportato all'ospedale il Balbo è stato accolto in fin di vita.

VITA TEATRALE

Suoni ed echi

Il libretto del "Re Lear,, scritto da Giovanni Papini

Nell'avvertenza premessa al libretto del *Re Lear* Papini dice:

Non soltanto per amore ai commistioni passate; anche l'amicizia ha le sue vittime. Mai avrei creduto che a me, tiepido amico dei teatri e dei drammi, sarebbe toccato vedere il mio nome sul frontispizio d'uno di quegli indispensabili e indefinibili componimenti che chiamian «libretti». Maggior pazzia — o addirittura sacrilegio — fu quella di mettere le mani nell'opera di un poeta, di un poeta vero e immenso quale fu Guglielmo Shakespeare, di quello Shakespeare da me fortemente amato in ogni età, colla passione dell'adolescenza, col furore della gioventù, colla riflessione e colla gioia dell'età matura. Terzo e più grave peccato: mutilare una delle più potenti opere del poeta, mutando l'ordine dell'azione, arrivando al punto di sopprimere uno dei personaggi più famosi e poetici del dramma, la dolce Cordelia, che nell'opera dell'amico interviene sol come allucinazione uditiva del padre, come canto sovve nir di là della morte. Ho commesso quest'ultima pazzia e malinconie e controvoglia e soltanto per obbedire alla volontà dei musicista, che in simili casi ha giustamente la precedenza e la prevalenza su quella del povero poeti ero scarnificatore. Di tutti questi sacrifici, che oltri chiameranno forse delitti, mi dichiaro generosamente risarcito dalla gioia di aver collaborato, sia pure umilmente, all'opera di un fedele e valoroso amico qual'è Vito Frazzi e dalla speranza che il trionfo della sua vigorosa e melodiosa musica darà a lui la fama e a me l'assoluzione.

Questa dichiarazione è di cose. Ma il lavoro cui accenna Papini e quello del musicista Frazzi non son recenti. Diventano attuali poichè l'opera sarà rappresentata nei primi giorni del Maggio fiorentino. La prima idea sorse diciassette anni fa allo scrittore e al maestro, e l'ultima nota fu scritta sette anni or sono.

Papini ha narrato press'a poco così la nascita e la sostanza del suo libretto. Un giorno del 1922 a Castiglioncello, dove passava l'estate, discorrendo di musica, egli incitò Frazzi a comporre un'opera.

— Una vecchia tentazione me la sento dentro... — rispose Frazzi, e fece il nome di Re Lear. Da tanto tempo aveva pensato alla grande tragedia shakespeariana come a un possibile soggetto d'opera. Il ricordarsi che davanti a quel capolavoro si fosse arreso, rinunciandovi, Verdi, il quale trovò in mezzo alla tempesta del secondo atto assai di più di quanto non vi avesse tremato il re pazzo; e il sapere che, dopo Verdi, un'uguale sorte era toccata al valore artistico e al coraggio di Mascagni, lo scoraggiò sì, reso inquieto, ma non tanto da fargli addirittura abbandonare la idea di provarcisi. Anzi, in qualche momento, l'audacia d'esser terzo in una così ardua prova gli metteva addosso una certa elettricità.

L'ardimento del compositore toccò lo scrittore, il quale cominciò a stendere il libretto. Sta bene. La riduzione la farò io. Senza fretta e senza condizioni. Nè binari, nè settenari, nè spezzatini di prosa, tipo ottocento, novecento e, può darsi, duemila. Se ci vorrà un ritornello, o una canzone, farò la canzone e il ritornello. E il pazzo — il tutto ne ha bisogno. Ma non più di questo. Il resto sarà prosa: ritmica, poetica, quanto vuoi; ma prosa.

D'accordo. E il patto fu scritto sulla sabbia. Bisogna riabilitare la sabbia, simbolo della vanità degli umani impegni. Per quanto libeccio e per quanto maestrale possano essere passati sulle sabbie di Castiglioncello, ecco *Re Lear* avviarsi per il suo primo rischio, al fatale battesimale, nel quale s'incontrano la città e la stagione più stagionate del mondo.

Nella sua trepida manomissione Papini s'è attenuto a tre versioni, a quella del Rusconi, a quella del Carcano, a quella, soprattutto, perchè gli è parsa la più fedele, di Cino Chiarini. Nell'avvertenza il librettista ha già detto dei motivi d'ordine tecnico, che hanno reso indispensabile la soppressione fisica della dolce Cordelia. Egli ha pensato che non sarebbe stato possibile alternare «atti» a «quadri», come succede nella tragedia originale. Gli atti, per opera non dovevano e non potevano essere che tre: e in essi ci doveva entrare, come c'è entrato, tutto. Tutto l'essenziale, s'intende. D'altronde, dal suo sacrificio fisico, Cordella esce mirabilmente moltiplicata in valore d'umanità e di poesia. Essa non c'è mai, e incombe su tutto e su tutti. E l'apparizione del suo corpo inanimato all'ultima scena dell'ultimo atto (totale innovazione papiniana) aumenta più che mai, singolare ventura davvero, per un cadavere, la vita di prima.

Un punto nel quale Papini si è distaccato dal testo originale, anche proprio per quello che riguarda l'azione è dove, alla vaga aria di complotto che spira, nel volgere della tragedia originale, intorno alle cattive sorelle, appare sostituita una vera e propria, e clamorosa, rivolta di popolo.

Nell'adattamento lirico, la tragedia shakespeariana ha al suo centro, scenico e morale, la tempesta in cui Re Lear è travolto col suo dolore, col dolore che l'ha fatto pazzo; pazzo vero in mezzo ad altri pazzi autentici o no. Le parole e la musica, dice Papini, si fondono in modo mirabile per significare il rapporto, la quasi comunicabilità, che esiste tra la furia delle passioni umane e la furia degli elementi: talchè si direbbe che quest'ultima non sia che il coreografo, se non il riflesso, della prima.

Pepe

VITTORIO

Il Concerto di stasera della grande Orchestra sinfonica tedesca

Questa sera al teatro Vittorio Emanuele, alle ore 21,15, la grande orchestra sinfonica tedesca composta di ottanta elementi terrà un unico interessante concerto. Gli artisti tedeschi, invitati dalla Segreteria Centrale del G.U.F., reduci dalle imponenti affermazioni di Firenze, Venezia, Bologna, Roma, Napoli e Milano, sono ospiti del G.U.F. Torino, che ha organizzato la manifestazione artistica di questa sera.

L'orchestra, diretta dal maestro Wolfran Röhring, eseguirà il seguente programma: Malipiero, *Pausa del silenzio;* Mozart, *Concerto per violino in la-maggiore per orchestra* (solista Ulrich Greling); Beethoven, *3ª Sinfonia;* Wagner, *Sinfonia dei «Maestri Cantori»*.

Al concerto assisteranno il Console generale di Germania e le maggiori autorità cittadine.

Le prenotazioni dei biglietti (poltrone L. 5, poltroncine e galleria L. 3; balconata ed ingressi L. 2) si effettueranno fino a questa sera presso gli uffici a pianterreno de *La Stampa*.

CONSERVATORIO

Il Concerto Schaufuss Bonini

Per invito della Sezione piemontese dell'Associazione italo-germanica di cultura, il notissimo pianista Walter Schaufuss Bonini, che tante volte ha suonato a Torino e tanti applausi vi ha già raccolto, detto concerto terrà al Conservatorio. Lo Schaufuss Bonini, che da molti anni dirige la sezione pianistica del Conservatorio di Dresda ed ha già fatto una valorosa schiera di allievi, suonerà con la consueta maestria musiche di Bach, Beethoven, Brahms, Wagner-Liszt, e a ogni parte ottenne entusiastici applausi. Alla fine fu assai festeggiato dalle autorità e dal pubblico.

Stasera: Concerto dell'organista Matthey e del violoncellista Salderelli

AMICI DELLA MUSICA. — Stasera al Conservatorio l'organista Ulisse Matthey suonerà una Partita di Walter, una toccata di Bach, il Terzo Corale di Franck, e col violoncellista Antonio Salderelli due corali di Bach, e pezzi di Porpora, Marcelli e Ronca. Lo stesso Salderelli suonerà col pianista Renato Russo il Concerto in la min. di Saint-Saëns.

ALFIERI

***La famiglia dell'antiquario* di Carlo Goldoni**

Ieri sera si è presentata all'Alfieri la «Compagnia del Teatro di Venezia», diretta da Alberto Colantuoni, con *La famiglia dell'antiquario* di Goldoni. Lo spettacolo è bello e festoso; che vi metta a contatto con un mondo autentico — vivo vogliamo dire e concreto — di un autentico poeta, e che vi diverta. Micheluzzi, la Seglin, Ludovici, Luisa Garella (che ieri sera ha rivelato graziose doti di umore, in una parte che assai bene le si adattava), Baseggio, i tre Baldanello, Diodà, Tosato, tutti insomma gli attori sono stati bravi e intonati. Sia lode a loro. E il pubblico li ha festeggiati, applaudendo ripetutamente, con grande calore. Ma vorremmo vedere il teatro gremito; e la festa sarebbe allora completa.

Questa sera *La famiglia dell'antiquario* si replica.

CARIGNANO

***Pesci rossi*, di U. Morucchio**

La Compagnia di Gilberto Govi ha ieri sera messo in scena una novità: *Pesci rossi* di Morucchio.

Questa commedia si stacca completamente da tutte le altre passate, e possiamo dire che offre a Gilberto Govi il modo di manifestarsi in una veste nuova, che, pur tra il procedere comico, ha momenti di drammaticità persino commoventi. Govi ha avuto, nella sua parte, dei passaggi felici da attore di vaglia e ha intercalato alla sua caratteristica comicità molti tratti di una bella evidenza drammatica. Il pubblico non ha riso molto, ma lo ha calorosamente applaudito, acclamandolo alla ribalta a ogni fine d'atto, unitamente all'Autore e a tutti i suoi bravi compagni che lo hanno lodevolmente coadiuvato, e fra i quali ricordiamo: Rina Govi, la Lavagna, la Volonghi, la Pievoni, la Bruzzone, il Demeri, il Pittaluga, il Peytrignet, il Chiapparino e il Forte. Stasera *Pesci rossi* si replica.

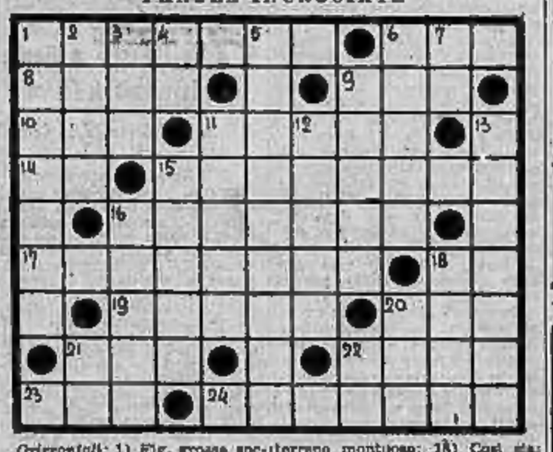
ROSSINI

Le ultime repliche di *Tre signorine per bene!*

AL ROSSINI, ultima settimana della Compagnia dialettale piemontese di Mario Casalegno, che termina con le due rappresentazioni di domenica prossima, proseguendo poi a quella sera con le repliche della spassosa rivista «Tre signorine per bene» di Mario Valdemga.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Fig. grossa spessa; 6) Funzione di un organo; 8) Superficie di terra piana; 9) Fondo; 10) Varietà di cipresso; 11) Spirito, inclinazione; 14) Monta dal Cairo e nota musicale; 15) Grande prato; 16) Parlare, aprir bocca; 17) Traiettoria descritta dai proiettili dalle armi da fuoco; 18) Iniziali di Vespucci geografo e pilota di quattro viaggi nel Nuovo Mondo; 19) Nell'antica Grecia l'adunata del popolo, poi un luogo di pubblico ritrovo; 20) Profonde; 21) Alcuna; 22) Fiume della Germania; 23) Non va mai a ritroso; 24) Fata, sorella di Artù; fu istruita nell'arte magica da Merlino.

Verticali: 1) Governatore di provincia, presso gli antichi Persiani; 2) Canti che si adattano ai motivi di una canzone; 3) Misura lineare inglese e annuente di sinistra del Tamigi; 4) Altezze; 6) Casa di cura; 6) Disposizione del temperamento); 7) Sud Ovest; 9) Fiume di Sicilia detto anche Salso; 11) D'un numero che non è romano; 12) Antica fabbrica di filmi; 13) Senza riflessione, a caso; 16) Dolore fisico o morale; flagello, rovina; 18) Sconvolgimento di terreno montuoso; 18) Così sia; 20) Monte dell'Asia Minore alle cui falde sorgeva Troia; 21) Antica nota; 23) Negro antico di Palestina.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Celebrità

A) Venere, Tom; B) Galli, Rene, D.; C) Atti, Como, Re; D) Rogito, Ceca; E) Marte, Cel, N. N.; F) Dive, Zia, ENS.

Ernesto Novelli grande attore comico e tragico nel «Mercante di Venezia».

Trioli

E	V	E	R	E	S	T	
D	I	G	E	S	T	O	
P	R	E	S	T	A	R	
G	E	S	T	O	R	E	
E	S	T	R	E	M	O	

Frin

FRIGORIFERO FIAT 125

(Costruito dalla Fiat nella sua Sezione "Applicazioni Speciali,)

Tutte le doti di sicurezza, praticità, convenienza del nuovo frigorifero italiano possono essere sintetizzate da questa caratteristica essenziale di superiorità assoluta:

è un frigorifero del tipo sigillato avente cioè tutto il meccanismo sigillato con saldature in un unico ambiente metallico inviolabile.

È una garanzia contro le manomissioni. È una garanzia che non occorre manutenzione. È una garanzia di perfetto funzionamento e di economia.

Molte centinaia sono nel mondo i fabbricanti di frigoriferi; pochissimi i costruttori del tipo sigillato, perchè la sua fabbricazione richiede mezzi costruttivi e procedimenti scientifici di cui soltanto una grande organizzazione industriale può disporre. Il frigorifero Fiat (costruito dalla Fiat nella sua Sezione "Applicazioni Speciali,,) è l'unico frigorifero del tipo sigillato totalmente fabbricato in Italia.

La cucina italiana completata dal Frigorifero Fiat 125

VENDITA A RATE

Concessionaria esclusiva di vendita per l'Italia, le Colonie e l'Impero

RADIOMARELLI - MILANO

Dove non esiste il gas ecco il

LIQUIGAS

IL GAS PER TUTTI

Si è iniziata in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Emilia, Romagna, Toscana, la distribuzione del LIQUIGAS, il combustibile autarchico, prodotto negli stabilimenti LIQUIGAS S. A. di Pisa Margherita Volcania - (10.000 mq. di area).

Il Liquigas non è esplosivo, non è velenoso. Si trasporta ovunque in bidoni da 10 kg. di miscela multinazionali, per stira un mese, ad una famiglia di 4-6 persone.

Un grande potere calorifico: di uso facilissimo: di una comodità e pulizia veramente uniche! Servizio di rifornimento a domicilio, rapido, efficace attraverso una rete di depositari in ogni Comune.

È indispensabile per i centri rurali, per la villeggiatura, per il turismo, per l'industria, insomma serve una Gamma!

LIQUIGAS S. A. - MILANO

Capitale L. 15.000.000 interamente versato

Sede: Via Barbaroux, 1 - Telef. 21014 - 21215

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE

Torino: ditta G. Bicoira, corso Novara 131, telef. 21-252 - Novara: via Martino della Torre 16, telef. 2661 - Alessandria: via Piave 6, telef. 3714 - Vercelli: via Prestinari 28 - Biella: via P. Delpiano 2, telef. 1607 - Tortona: via G. Visconti 3 — Nel solo Piemonte vi sono oltre 250 depositari. 7417

Appendice di STAMPA SERA 29

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Pertanto vi avete dato dei premi, distribuito dei dividendi, in questo ultimo trimestre — soggiunse Maud un po' nervosa.

— Sì, sulle nostre riserve e grazie agli appoggi inglesi. E costoro si basavano principalmente sulla possibilità di sfruttamento dei nuovi filoni i cui campioni promettevano grandi cose... — confessò Harris con voce rauca.

— «Promettevano»! avete detto? Le speranze in essi dunque volatilizzate?

— No, sono meno sicuro di un tempo, ecco tutto! Ma il terreno che abbiamo avuto in concessione, non è ancora stato esaminato tutto... e speriamo perciò di trovare qualcosa di meglio di quanto non abbiamo trovato fin'ora... Soltanto...

— Soltanto? Ma ditemi tutto Harris!

— Non emozionatevi in tal modo amor mio! Soltanto noi abbiamo degli avversari. Essi sorvegliano, sanno che facciamo ricerche. Essi non ignorano che tutti i minerali trattati da noi, non hanno dato i risultati sperati e perciò conducono contro di noi una campagna accanita, tanto che per evitare una caduta dei nostri valori, io ho dato ordine ai nostri agenti di Londra, di New York e di Parigi, di riscattare le azioni per un valore di parecchi milioni, a contanti. Per fare questo ho dovuto mobilitare tutto il mio avere, ed ora... ora... non ho più nulla di disponibile...

— Povero, caro Harris! Allora, se questa campagna continuasse, se il tanto temuto crollo avvenisse, domani, sarebbe la rovina..... per te...

Sir Harris Oswald sorrise forzatamente. Era impallidito e le sue tempie erano madide di sudore.

— Ma no! Ma no! — disse con un tono che si sforzava di essere rassicurante. — Metteremo in ordine tutto questo. E fra poco, nei nostri uffici di Londra e di Parigi esporremo i campioni dei minerali, con i rapporti degli esperti e con il grande diorama commissionato dal Helsika Surgéres.

— L'ha già terminato?

— Credo di sì... Andrò a vederlo domani. Volete venire con me?

— Abita in un quartiere così orribile! Perchè abita laggiù? — chiese Maud con una piccola smorfia.

— Non è ricca, lo sapete, e l'affitto del suo alloggio non sarà caro...

— Sì, ma quell'ospedale tanto vicino, quell'immenso cimitero, quella officina... No, Harris, non vi accompagnerò. Ma lasciamo questo argomento e ritorniamo a noi. Se la situazione non migliora, si avvererà un grande cambiamento di situazione?

— Vi assicuro, Maud, che non siamo a questo punto.

Fra loro vi fu un attimo di silenzio.

— Mi hai detto abbastanza perchè io comprenda quello che devo fare! — disse semplicemente la giovane donna. — Qualunque cosa possa avvenire, la mia fortuna personale, i miei beni, i miei gioielli sono a tua disposizione, Harris. Forse usciremo da questa avventura che mi ha sempre un po' spaventata, lo sai, ma almeno ne usciremo a fronte alta e con le mani pulite. Ti pare?

Harris s'era voltato verso di lei.

— Oh, cara! — disse ad un tratto con la voce soffocata. — Non dimenticherò mai, mai questa tua offerta... Ma non posso accettare... Il tuo capitale ti appartiene, come i tuoi gioielli, come tutto...

— Ma i gioielli me li hai donati tu...

— Non voglio riprenderteli... E d'altra parte se... io fossi... obbligato a... sparire... come vivresti tu?

— Harris! Harris! Questo è spaventoso!

E con un grido si gettò contro il lui.

— Che cosa dici? Sparire... tu... Ucciderti, forse... Harris, rispondimi... Dimmi la verità... Guardami bene in viso... Harris mio caro. Lo voglio... Harris!...

— Maud! Cara Maud, perdonami!...

Tutto ad un tratto egli cadette e si abbattè di schianto ai ginocchi della moglie e nascose il viso tra le pieghe della sua gonna.

— E' a questo che pensavi poco fa? — ella disse livida di spavento. — Harris... Harris! Ed io?

Accarezzò la testa del marito, e sotto la carezza dolce delle mani pietose egli si calmò a poco a poco, rialzò la fronte, asciugò gli occhi arrossati e la fronte madida, si rialzò, andò al suo tavolo di lavoro, prese un bicchiere, una caraffa d'acqua e bevve con avidità.

Infine, stranamente tranquillo, ritornò verso la moglie.

— Perdonami, Maud cara! — disse profondamente.

Ella si alzò, la guardò bene in viso, e poi gli mise le mani sulle spalle.

— Harris! — disse con meravigliosa dolcezza.

— Sono stato debole — le confessò il marito. — Mi hai sorpreso proprio nel momento in cui pensavo a te... a quello che sarebbe la tua vita... dopo il fallimento. No, non mi minaccia ancora, non temere, poichè mi difenderò, ma bisogna prevedere tutto... Vivere dopo di quello... Sì sono passate tutte le miserie ed io... io ho lasciato fare... ma tu capisci che io... Oswald, il figlio di Giacomo Oswald, il zipote di lord Roller non posso associarmi alle malefatte degli altri, come un ladro... Non avrei altra via d'uscita all'infuori di quella di sparire immediatamente...

Maud, con gli occhi ingranditi per il terrore, disse:

— La tua morte non cambierebbe per nulla situazione!

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

DISGELO

Otto Kranse s'accingeva ad abbassare l'ascia sul pino gigante, ucciso dall'inverno, quando l'aria gagliarda della montagna gli portò l'avvertimento ch'egli già da più giorni attendeva.

Allora gettò l'ascia, incrociò le braccia, scosse la folta massa dei suoi capelli biondi, e scoppiò in un alto riso che serpeggiò per tutto il bosco e riempì, in quella grave solitudine, tutta la conca del cielo. Poi annunziò forte, ed era lui solo ad udirsi:

— Volevo ben dire che l'Hexenstrom presto o tardi avrebbe fatto sentir la sua voce.

Era più che una voce un rombo ed un ululato, un lamento ed una minaccia, e scrosciava, ogni anno, all'improvviso così.

L'Hexenstrom se ne stava per mesi e mesi rattrappito dal gelo poi, ad un po' di calor primaverile, si scioglieva di colpo, si gonfiava di tutti i fili delle acque montane, e precipitava a valle, tra lo spavento delle sponde fiorite.

Ed Otto Kranse lo amava il torrente, il « suo torrente » perchè era un po' come anche lui era: giovine, impetuoso e dolce all'insieme; infatti, dopo una furia, presto si quietava, e rispecchiava serenamente il sole, rendendogli in cambio di quel po' di tepore un prezioso tesoro di barbagli, e scorrendo umile e grigio, litaniando, sotto il flagello della pioggia primaverile.

Ha quel giorno, dopo la sua istintiva risata di festa, Otto Kranse, il legnaiuolo, cessò ogni altra manifestazione di gioia, anzi si portò la grossa mano alla bocca, quasi a strapparvi con rabbia ogni segno di riso, ed il suo cuore tornò a Docis.

Docis era la sua bimba bella, che la Morte gli aveva portata via, una paurosa notte dell'inverno passato, forse per punirlo d'aver introdotto in casa, dopo la dipartita della prima moglie, una seconda moglie Helen, e Ginge, la piccola figlia di costei

Così almeno credeva Otto Kranse, con la sua religione di primitivo, fatta di mute adorazioni e di fiere rivolte, d'infantili paure e di profonde meditazioni. Ed Helen e Ginge erano ormai per lui come due nemiche. Ma il rancore per il suo contegno non glielo dimostrava che Helen. Ginge no. Ginge era il suo cane e la sua agnella, e lo seguiva su per i boschi, e giù a valle, chiamandolo: — Papà! — come lo chiamava un giorno Docis, e senza sgomento per il cipiglio con cui, quasi sempre, lui l'accoglieva.

Anche quel giorno gli era presso, e canticchiava e coglieva fiori, piccoli fiori gialli ed azzurri, che poi intrecciava ai capelli, appuntava alle vesti in fastosa abbondanza; sì che diventava come una strana, piccola creatura di leggenda.

Anche Docis faceva sempre quel gioco, ma allora Otto si divertiva a guardarla, e ne partecipava lui stesso, invece a Ginge non rivolgeva mai lo sguardo, e la zittiva anche, infastidito. E se poi la guardava era per paragonarla mentalmente a Docis, a dire a se stesso che Docis, la sua vera figlia, era più bella, molto più bella. Per questo la Morte, gelosa e golosa, l'aveva rapita.

E sì che il male, quel terribile male alla gola che soffoca ed uccide, l'aveva portato a casa Ginge, e ne aveva sofferto lei pure fin quasi a morirne. Poi il male, come un orrendo uccello nero, era volato su Docis, la aveva artigliata alla gola, quel l'adorabile gola di giglio, così gorgheggiante sempre di dolci parole, e per Docis tutto era stato finito.

Così pensava ancora una volta Otto Kranse, mentre andava lento, lento, verso l'Hexenstrom, a portargli un saluto di buon amico. E Ginge lo seguiva a corsette ed a saltelli, parlottando con i suoi fiori, con le sue manucce, con le ciocche infiorate dei suo capelli, per abitudine di solitaria. Aveva cinque anni Ginge, e cinque ne avrebbe avuto Docis. Quando la piccola figlia di Otto Kranse era al mondo, le due bimbe s'amavano come sorelle, e per riflesso, un po' dell'amore che Otto riversava su Docis si rifletteva anche su Ginge. Ora che si trovava sulle rive dell'Hexenstrom, per Otto Kranse era come se veramente ce l'avesse vicina la sua Docis... Ogni primavera venivano a vederlo insieme il torrente in piena, la piccola abbracciata al suo forte collo, poichè quella furia d'acqua, le metteva paura. E guardava con i suoi larghi occhi, color delle pervinche del bosco, quella rapina di spuma, e si stringeva più forte al babbo, gigante protettore, quasi temesse che l'acqua si tramutasse in un mostro, e la ghermisse.

Dolci, grandi occhi di Docis... Anche la notte in cui era morta aveva avuto quello sguardo pieno di terrore, e con le deboli mani esangui aveva tentato il suo solito gesto: d'abbrancarsi al collo del babbo. Povero gigante inerme, il babbo non aveva potuto far nulla contro la Morte.

E ritto sulle sponde dell'Hexenstrom, Otto Krause lasciava scorrere sulle rudi gote le calde lacrime del suo dolore, come i pini del monte immolano le ruvide loro scorze delle lacrime di resina che, al primo sole, sciolgono le loro fronde. E nulla più esisteva attorno a lui, se non l'immagine della creatura perduta. Docis era l'acqua, Docis era il cielo, Docis era la terra rinverdita, Docis era quella piccola stessa voce, che ora cantava presso Otto Kranse. Cantava una strana nenia quella piccola voce, una nenia ai fiori atterriti, che l'acqua dell'Hexenstrom, sbavando e spruzzando, copriva e colpiva. E quel canto diceva ai fiori di non aver paura, che una mano li avrebbe colti, e li avrebbe portati lontano, lontano dall'Hexenstrom selvaggio, lontano dall'Exenstrom cattivo, in una piccola casa tranquilla, dove c'era una mamma buona, dove c'era un grande papà che li avrebbe difesi.

Ora Otto Kranse aveva chiuso gli occhi, e l'anima sua andava dietro a quella voce: la voce di Ginge, che gli sembrava di non aver mai udito prima d'allora... così simile, così simile, d'accento e di linguaggio a quella di Docis... E l'incantesimo era tanto dolce che dalle sue spire non potè subito districarsi, Otto Kranse, quando un acutissimo urlo glielo spezzò nel cuore.

Un istante... e Ginge era già lontano, tra i feroci artigli di spuma dell'Hexenstrom. E rovinando come un valanga già dal monte, per essere più precipite del torrente, Otto Krause, in risposta a quell'urlo, non urlò il nome di Ginge, ma il nome di Docis. E quel nome e quell'immagine gli diedero l'agilità e la forza di vincere la corrente dell'Hexenstrom.

Raggiunse, prima dell'acqua, il punto in cui essa s'abbandonava rumorosamente in cascata, balzò da un masso ad un altro masso, si pencolò nel vuoto, afferrò con la furia pazza d'un gigante, che rapisce ad un altro gigante la preda sua, il piccolo corpo convulso di Ginge.

Poi, risuscitatolo alla vita, e coprendolo di smaniose carezze, lo portò sulle braccia, come un tesoro ritrovato, verso la casa, verso il nido deserto. Ed in folle linguaggio frammischiava i due nomi infantili, col cuore che gli esultava di vittoria, poichè nel tremendo istante, gli occhi di Ginge, rivolti a lui, erano stati quelli di Docis, e strappandola alla morte nel nome di Docis, egli l'aveva ricreata Ginge: l'aveva fatta veramente creatura sua.

Camillo Berra

E' morto l'ultimo discendente di uno dei Tre Moschettieri

Mont-Marsan, mercoledì sera.

Nella sua vasta proprietà di Lacaugne presso S. Lorenzo di Gorse nelle Lande, è morto il colonnello De Sillegue, già comandante del 18.o reggimento dei cacciatori a cavallo. Il colonnello De Sillegue aveva 87 anni ed apparteneva ad una delle più antiche famiglie aristocratiche della Francia, la quale oggi si spegne non avendo lasciato altri eredi.

Gli avi del col. De Sillegue, prima della rivoluzione francese, servirono agli Stati di Bearn, come signori d'Athos già da lungo tempo. Il leggendario e valoroso Athos, dei tre Moschettieri famosi, era appunto uno degli avi di questo De Sillegue, il cui titolo nobiliare era marchese di Athos. Suo padre era il Maresciallo di Excelmans ed aveva avuto parecchi figli, tutti già morti.

La più moderna autopompa

Costa 350.000 lire ed è in possesso dei vigili di Stoccolma

Stoccolma, mercoledì sera.

L'eccellente Corpo dei vigili del fuoco di Stoccolma, possiede adesso anche il più moderno ed efficiente carro da incendi del mondo. Oltre a vari perfezionamenti di minore importanza, fra i quali quello consistente in un apparato atto a liquefare il ghiaccio che almeno nei mesi dell'anno in Svezia, forma la materia prima da cui estrarre l'acqua da inviare alle manichette, il carro possiede una pompa che fornisce 60.000 litri al minuto, ed una scala mobile di alluminio indurito con un processo metallurgico speciale, che distesa per intero, ha una lunghezza di 85 metri. Tutto il veicolo costa 75.000 corone, circa 350.000 lire.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Un'altra nefanda impresa dei sicari di Ciang Kai Scek

Sei capi della Cina del Nord massacrati a Kai Feng mentre sono riuniti in seduta

Un solo membro della Commissione della pace è sfuggito all'eccidio perchè era assente - Alto funzionario ucciso a Sciangai dai terroristi

Pechino, mercoledì sera.

Un inaudito episodio di terrorismo politico s'è svolto ieri a Kai Feng nella provincia dell'Honan. Sei dei sette membri della Commissione per la pacificazione della Cina sono stati massacrati mentre si trovavano riuniti in seduta.

La notizia, qui pervenuta senza troppi particolari, ha sollevato la più viva impressione e suscitato indignazione profonda in tutti gli ambienti. L'episodio, infatti, supera in gravità tutti quelli che finora si erano verificati sia a Sciangai, che a Tientsin, che in altre città, ove i giapponesi hanno portato l'ordine e la pace.

Chi sono le vittime

I banditi scatenati da Ciang Kai Scek nel più selvaggio terrorismo politico avevano finora compiuto i loro criminali attentati contro esponenti isolati della collaborazione cino-nipponica, ma mai avevano osato un'eccidio in massa di uomini che sono tra i più amati dal popolo e che esprimono la parte più elevata della classe dirigente cinese.

Le sei vittime, infatti, erano annoverate tra i capi più importanti del nuovo Governo della Cina del Nord, creato, con sede a Pechino, dopo la prima fase dell'occupazione nipponica. Questi personaggi erano, poi, stati chiamati a comporre la Commissione di pacificazione per gli alti meriti militari e politici e per il largo seguito di simpatia che riscuotevano nella popolazione. Tanti particolari, per convincersene, che tra essi si trovavano il generale cinese Ho Yun Kun, che era presidente della Commissione, ed il generale mancese Fu Ciuang Yeng.

Il nuovo feroce gesto terroristico, portando, non resterà senza conseguenze, poichè non farà che aumentare l'avversione del popolo e degli uomini migliori della Cina verso Ciang Kai Scek e verso le sue orde di sanguinari banditi.

Fulminea scena

Secondo i pochi particolari finora qui pervenuti da Kai Feng, la tragedia si sarebbe svolta fulmineamente. La Commissione, che si era recata a Kai Feng da pochi giorni per iniziare l'opera di pace e di riorganizzazione della provincia, si trovava riunita nella sala scelta per i lavori, quando dalla porta e dalle finestre facevano irruzione numerosi banditi armati fino ai denti. Fulmineamente avveniva la strage e dopo pochi minuti i feroci assassini si allontanavano. Chi per primo accorse al vano aiuto trovò i sei commissari abbattuti sugli scranni, recanti i segni delle orrende ferite ricevute. Un solo scranno era vuoto, quello del settimo componente della Commissione, che non era intervenuto alla seduta per motivi di salute e che, di conseguenza, resta l'unico superstite dell'alto consesso.

I banditi non hanno lasciato traccia di sè che finora ne abbia potuto favorire l'esatta identificazione. E', però, accertato trattarsi di cinesi delle bande terroristiche di Ciang Kai Scek riusciti a penetrare nella città, infiltrandosi nelle linee giapponesi.

Da Sciangai, frattanto, si apprende che un altro delitto è stato colà commesso, a solo 11 ore di distanza dall'eccidione a Tientsin del capo di quella Banca della Riserva Federale, Kaishihtai, uno dei più noti medici cinesi di Sciangai, è stato freddato da due terroristi, riusciti a dileguarsi. L'eccidio era stato condannato a morte dai terroristi, perchè colpevole di collaborazione con i giapponesi. Nella sparatoria seguitane fra poliziotti ed assassini, un poliziotto e due passanti sono rimasti gravemente feriti.

Attacco cinese respinto alla stazione di Kai Feng

Sciangai, mercoledì sera.

Si apprende che questa mattina i cinesi hanno sferrato una violenta controffensiva contro Kai Feng lungo la ferrovia di Lunghai nella provincia dell'Ho Nan.

Secondo un'informazione degna di nota da fonte nipponica, le bande cinesi sono riuscite a giungere sin nei sobborghi della città, dove attualmente si stanno svolgendo dei cruenti combattimenti. Pare, però, che i cinesi siano già stati obbligati a ritirarsi, abbandonando la stazione che avevano occupata.

Solidarietà di due Imperi

La Mostra del Fascismo inaugurata a Tokio alla presenza del Principe Chichibu

Tokio, mercoledì sera.

Questa mattina, alla presenza del Principe Chichibu, fratello dell'Imperatore e del Ministro Segni Esteri Arita e di una folla di personalità della Corte imperiale e del mondo politico, militare e diplomatico giapponese, è stata inaugurata la Mostra tecnico del Fascismo.

L'Ambasciatore d'Italia ha pronunciato un applauditissimo discorso, illustrando i caratteri e gli scopi dell'Esposizione.

Il direttore dei Nichi-Nichi ed il barone Okura, presidente dell'Istituto italo-nipponico, hanno messo in risalto i rapporti cordialissimi esistenti tra i due Paesi, rapporti che si rafforzeranno e che si stringeranno sempre più.

In occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione, nella via di Tokio e sul palazzo dei giornali sventola la bandiera italiana mentre delle grandi fotografie del Duce sono state affisse ai muri ed esposte nelle vetrine dei negozi. I giornali, poi, consacrano all'Esposizione ampio spazio nella prima pagina.

Trentacinque morti nel rogo di due villaggi egiziani

Cairo, mercoledì sera.

Spaventosi incendi sono scoppiati in due villaggi nei dintorni di Mahallah Kebir, nel Basso Egitto. Le prime notizie pervenute al Cairo dicono che negli immensi roghi hanno trovato la morte 35 persone, mentre gli ustionati sono circa 350.

6000 operai in sciopero in uno stabilimento inglese

Londra, mercoledì sera.

Il numero degli operai degli stabilimenti Siemens di Woolwich, che sono in sciopero da ieri, è salito a 6000.

«S.O.S.» di una nave greca nell'Atlantico

New York, mercoledì mattino.

La MacKay Radio Corporation informa che il vapore greco *Kydoniefs* ha lanciato segnali di soccorso mentre si trovava a circa due miglia dalla costa settentrionale delle isole di Capo Verde.

Falsifica la pagella scolastica ma viene assolto

Vicenza, mercoledì sera.

Il ventenne Orlando Luigi Marzaretto, da Longare, desiderava da tempo entrare nell'Arma dei Carabinieri. Avutane la possibilità, egli faceva regolare domanda presso il locale Comando presentando i documenti di rito. Tra questi vi era anche quello degli studi compiuto e il Marzaretto, mentre era richiesta la sola licenza della quinta elementare, presentava una pagella a lui intestata della R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro di Vicenza.

Siccome però la pagella risultava sprovvista di un timbro prescritto e le votazioni relative allo scrutinio finale apparivano scritte in maniera non chiara, il Comando invitava il Marzaretto a chiedere alla scuola un duplicato del documento. La direzione della scuola, alla richiesta, provvide a trasmettere al Comando copia della pagella. Fu così che si scoprì che il Marzaretto non era stato quell'allievo modello della prima B.

Fu così che si potè scoprire che il giovanotto aveva, per fare bella figura, falsificato le votazioni e le firme. Rinviato a giudizio per rispondere di falso in atto pubblico, il Marzaretto è stato assolto dal Pretore perchè il fatto non costituisce reato.

Due operai travolti dal franamento di un muro

Verona, mercoledì sera.

In seguito all'improvvisa caduta di una parete in una cava di basalto a Monte Pia, sono rimasti gravemente feriti gli operai Giovanno Stanghellini di Alessandro, di 31 anni e Francesco Prando fu Romano di 30 anni, i quali sono stati trasportati al vicino ospedale in condizioni gravissime per le ferite riportate nel tragico incidente.

Bimba morta per ustioni

Verona, mercoledì sera.

La bambina Modena Speranza di Giuseppe di 5 anni da Affi, rimasta, come v'informammo ieri, gravemente ustionata in seguito al rovesciamento di una pentola di acqua bollente che la aveva provocato orribili scottature, è deceduta questa mattina all'ospedale di Bussolengo dove era stata ricoverata.

Don Ricaldone ricevuto dal Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. C.). Il Papa ha ricevuto stamane il Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco, intrattenendolo a lungo colloquio.

L'Ammiraglio Albrecht

Una recente foto dell'Ammiraglio tedesco Albrecht, comandante di squadra, che il Führer ha nominato Ammiraglio Generale, in occasione del quarantesimo anno di servizio nella Marina del Reich

Affare andato a male

Vuol vendere la bicicletta rubata ma è scoperto ed arrestato

Como, mercoledì sera.

Al signor Giovanni Codazzi, che esercisce a Bugllo in Monte, una trattoria, si presentava tale Antonio Gotti, d'anni 32, da Lanzada, il quale gli offriva in vendita una bicicletta.

Il Codazzi, sospettando qualcosa di poco pulito nell'affare propostogli, informò due militi forestali che si trovavano nell'esercizio, i quali notarono che la bicicletta — che era stata effettivamente rubata poco prima — aveva ancora avvitato alla forcella posteriore il lucchetto di sicurezza che era stato scassinato.

Da qui l'arresto del Gotti, che malgrado le sue lagrime, fu condotto alla caserma dei carabinieri. Il Codazzi, il quale vedendo piangere l'arrestato si era a sua volta commosso, non potendo far altro per il Gotti, ha portato in caserma, perchè venisse passata al ladro, una lauta cena e del buon vino.

Chiassata ubriaca di tre ubriachi conclusa in guardina

Milano, mercoledì sera.

Tre nottambuli avvinazzati facevano la notte scorsa echeggiare di grida e di canti il quartiere addormentato di via Padova. Invitati dai Carabinieri a smetterla ed a rincasare, i tre operai, identificati poi per i fratelli Francesco ed Emilio Manzoni, di Amodio, abitanti a Crescenzago, ed Edoardo Callegari, di Luigi, loro coinquilino, finsero di aderire, ma poco dopo ripresero le loro serenate. I Carabinieri li raggiunsero e senza tanti complimenti li invitarono in caserma, ma con il risultato che uno degli schiamazzatori fuggì in bicicletta e gli altri due si ribellarono.

La scenata divenne chiassosa e violenta, ma alla fine i ribelli vennero presi e domati. Colui che era fuggito, e precisamente l'Emilio Manzoni, inseguito da alcune Camicie Nere intervenute, fece un ruzzolone e riportò lesioni alle ginocchia guaribili in una diecina di giorni. Tutti e tre sono stati arrestati ed invitati in carcere. Nella colluttazione il carabiniere Rosalbino Pagliuso ha riportato contusioni ad un braccio ed alla faccia e la distorsione di un polso.

La Lotteria di Tripoli

La vicenda giudiziaria fra Cariaggi e Polvani verso la conclusione

Il prossimo inizio del processo al Tribunale di Roma

Roma, mercoledì sera.

La complessa vicenda giudiziaria derivata dalla controversia per la proprietà del primo premio della Lotteria di Tripoli si avvia verso il suo epilogo. Si ricorderà che la causa civile pendente dinanzi al nostro Tribunale tra l'autista Alfredo Cariaggi da Cortona e il suo competitore Pierino Polvani, è stata sospesa in attesa dell'esito dei vari giudizi penali innestatisi nella controversia civile. Ben quattro sono le cause penali: la prima, su denuncia del Cariaggi, per false designazioni giurate e rese da alcuni testimoni indotti dal Polvani per sostenere la sua affermata comproprietà del biglietto vincente; la seconda, su denuncia del Polvani, contro il tasta Aglietti per autocalunnia; la terza, su denuncia del Polvani, contro il Cariaggi per appropriazione indebita qualificata e la quarta, su denuncia del Cariaggi, contro il Polvani per calunnia.

Mentre la prima denuncia presentata al Procuratore del Re di Arezzo veniva rimessa per competenza all'ufficio di istruzioni presso la Corte d'Appello di Addis Abeba, sulla seconda, presentata anch'essa ad Arezzo, veniva aperta presso quella Procura del Re regolare istruttoria; delle altre due denuncie si occupava personalmente il capo dell'ufficio istruzioni presso la nostra Procura del Re, comm. Sciarelli.

Ora si apprende che l'istruttoria ad Addis Abeba è stata espletata e gli atti sono stati rimessi all'ufficio di Roma. Anche il Procuratore del Re di Arezzo, espletate le prime indagini, ha rimesso gli atti a Roma, cosicchè tutta l'istruttoria si trovano ora affluiti al capo dell'ufficio istruzioni comm. Sciarelli. Sembra che l'istruttoria sarà proseguita dallo stesso magistrato ad Arezzo, per procedere al confronto di alcuni testimoni residenti a Cortona. Si prevede che l'istruttoria potrà chiudersi per la fine del mese. Naturalmente le quattro cause penali saranno abbinate e il relativo processo si svolgerà dinanzi al nostro Tribunale.

Anche in sede penale il Cariaggi è assistito dall'avv. Nicolò Rivera, mentre il Polvani è difeso dall'avv. Perasso.

Operai italiani in partenza per la Germania

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina sono passati dalla Stazione Centrale 120 operai italiani avviati in Germania. Giunti da Genova alle 8.10, dopo una breve sosta alla stazione dove hanno consumato una abbondante colazione, sono ripartiti alle 9.50.

Un'accusa che sfuma

Marito violento assolto in Tribunale

Milano, mercoledì sera.

Un pietoso processo si è svolto questa mattina dinanzi alla 12.a sezione del nostro Tribunale. Imputato un ometto piuttosto anziano, certo Riccardo Grossi, fu Domenico, il quale, interrogato dal Presidente, si è abbandonato ad un pianto dirotto. Quando la piena dell'affranto gli ha consentito di parlare, l'imputato ha giurato di non avere mai maltrattato la propria moglie. La verità, secondo l'imputato, è che tra lui e la consorte ci sono più di venti anni di differenza e che il 16 settembre dell'anno scorso egli la sorprese, come al solito, a leggere un romanzo giallo che lo montava la testa. E tanto gliela montò che, dopo avere presentata denuncia, la donna partì per ignota destinazione ed egli non la vide più. La moglie regolarmente citata non si è presentata. Un figliuolo ed alcuni testimoni hanno confermato i patimenti del poveruomo il quale alla fine è stato assolto perchè il fatto non sussiste.

Ultime di Cronaca

Fra due ciclisti

Alle 6,30 di questa mattina è stata medicata all'Ospedale Martini la 26enne Maria Romano in Margaria, abitante in via G. Bervala 17, operaia meccanica. Presentava escoriazioni multiple alle palme delle mani e al ginocchio sinistro. E' stata dichiarata guaribile in sette giorni dal dottor Sacco. Poco prima, mentre percorreva in bicicletta via Ballia, all'angolo con corso Francia veniva urtata da un altro ciclista, il diciannovenne Saverio Mongelli di Raffaele, abitante in via G. F. Re 58, che rimaneva invece illeso.

Tra moglie e marito

Alle 2,30 di questa notte è stato medicato e ricoverato all'Astanteria Martini tale Maria Spinella in Bianco, di 32 anni, abitante in via Pollona 13. Presentava contusioni multiple con ecchimosi alla regione orbitale sinistra, ed è stata giudicata guaribile in 8 giorni. Ha dichiarato di essere stata percossa poco prima da suo marito, nella abitazione coniugale, per futili motivi.

Commenti di Borsa

TORINO, 12. — Sin dall'inizio si prevalenza di domande il mercato mite, relativamente tendenza. Le quotazioni di tutti i valori esordiscono in notevole ripresa, ripresa che si accentua gradatamente durante tutto il corso della riunione con chiusura sui massimi della giornata. Recuperano maggior terreno i valori più colpiti nei giorni scorsi, specie Fiat e Riscosa che si avvantaggiano di oltre 10 punti, seguiti in minore misura dalla Burgo, Terni, Edison ed altri.

MILANO, 12. — Il mercato odierno, contrariamente all'aspettativa, reazione di ieri, ha palesato un andamento gravemente ribassista. Dalla ripresa ha beneficiato tutta la quota, con maggiori vantaggi per la Breda, Fiat, Riva, Meridionali, Centrale, Edison, Burgo e l'intero comparto Alimentare. Nei Titoli minori assai ricercate la Safar, Alfa, Isotta, Bianchi e la Fernomelo. Immutati i Titoli di Stato. Deboli la Unes paga il dividendo in lire 0,04 al netto dell'imposta.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli; può, nel giro di pochi minuti, trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune « Telefono interurbano » che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli risparmi serali e festivi.

Le nozze della Duchessina Badoglio

Il Principe di Piemonte assiste, quale testimone della sposa, alla cerimonia svoltasi stamane a Roma per le nozze della figlia del Maresciallo Badoglio

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Roma, mercoledì sera.

Nella chiesa di Santa Maria della Vittoria, in via XX Settembre, stamane, alle ore 11, si sono uniti in matrimonio la figlia di S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, duchessina Maria, ed il nobile Antonio Nicolai Lazzarini Altaviti. Ha celebrato il rito nuziale Sua Eminenza il Cardinale Enrico Gasparri. Testimoni per la sposa sono S. A. R. il Principe di Piemonte e il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Ultima uff. pagata N.	Ultima uff. pagata Div. godim.	Ultima uff. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % n.	37	1.75	1-1-39	71 90	71 95
100	Id. f. c.	37	1.75	1-1-39	72 —	72 —
100	Pr. Rend. 3½ % c.	6	1.75	1-1-39	88 50	88 50
100	Id. f. c.	6	1.75	1-1-39	88 70	88 70
100	Rend. 3% '35 n.	7	3.50	1-1-39	91 85	91 85
100	Id. f. c.	7	3.50	1-1-39	92 —	92 —
100	Redim. 3% n.	4	3.50	1-1-39	91 85	91 85
100	Id. f. c.	4	3.50	1-1-39	92 —	92 —
500	I.R.I. 4½ % c.	10	11.25	1-1-39	113 —	113 —
500	Torino 4½ % c.	91	11.25	1-10-38	433 —	436 —
500	Id. 5% 1982 c.	9	11.25	1-10-38	495 —	497 —
500	Id. 5% 1937 c.	3	12.50	1-1-39	488 —	488 50
500	S. Paolo 5½ %	84	7.975	1-10-38	467 —	467 —
500	Id. 4 (gia 3) c.	2	2 —	1-10-38	445 —	445 50
500	Ferrov. 3% c.	—	5.70	1-1-39	388 —	391 —
500	Bi. Ferr. 4½ c.	15	11.25	1-1-39	450 —	452 —
500	B.T.N. 1940 c.	14	9.50	15-11-38	100 —	100 —
100	Id. 1941	19	6.50	15-11-38	101 —	101 —
100	Id. 1942 VIII	8	3 —	15-9-39	99 50	99 50
100	Id. 1943 XII	2	3 —	15-10-38	99 50	99 50
100	Id. 5% 1944	7	9.50	1-1-39	99 50	99 50
500	I.R.I. (8.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	508 —	507 —
500	I.R.I.-Mare 4½ %	8	11.25	1-1-39	449 —	443 —
500	I.R.I.-Ferro 4½ %	2	11.25	1-1-39	461 —	460 —
500	Mipl. 4% 1936	6	8 —	1-10-38	488 —	488 —
500	Bilpol 5%	18	12.50	1-11-38	499 50	500 bid
1000	Assic. Generali	—	170 —	10-5-39	3060 —	3070 —
250	Mediterraneo	70	21.50	15-4-39	428 —	430 —
500	Meridionali	106	11.25 n.	1-1-39	787 —	788 —
500	Navig. A. I.	6	15 —	5-4-39	308 —	308 —
100	Torino-Nord	1	5.50	5-4-39	100 —	100 —
10	Unione	3	0.700	1-5-39	19 550	19 775
500	Bio	12	4 —	1-1-39	48 50	51 —
500	Terni	43	12.50	31-10-39	201 —	201 —
75	F. C. E.	14	4.50	1-1-39	69 75	71 —
250	Valdarno	19	5.50 n.	16-10-38	178 —	177 —
500	Mont. Elettr.	81	7.00 n.	1-1-39	278 —	276 50
500	Edison	1	9.15	1-1-39	206 —	205 —

CAMBI: Parigi 60,30; Londra 85,77; Svizzera 138,85; New York 19;

Val. nom.	TITOLI	Ultima uff. pagata N.	Ultima uff. pagata Div. netto	Ultima uff. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0.45	11-4-39	9 70	9 40
500	S. T. E. T.	15	12.50	1-1-39	356 —	361 —
100	Gaic	* 39	4.50	1-4-39	73 —	72 —
100	E. Marelli e C.	19	6.50	1-1-39	98 —	100 —
500	Savigliano	83	40.50	4-4-39	730 —	740 —
100	Mebiolo	57	11.70	1-1-39	150 —	156 —
125	Manifattura	18	13.50	9-4-39	184 —	185 —
50	Tedeschi	8	4.50	3-4-39	94 —	95 —
500	Alcaldo	21	6.50	7-4-39	30 —	36 —
200	Riva	9	15.50	1-1-39	190 —	197 50
100	F. R. I. C. T.	6	5.50	11-3-39	139 —	137 50
75	Paramatti	29	11.25	1-1-39	180 —	185 —
500	Fiat	94	19 —	15-5-39	387 50	403 50
100	Amiata	4	7.50	1-1-39	301 —	305 —
100	Montecatini	40	9 —	4-4-39	176 50	181 —
250	Montecatini	31	18.50	1-1-39	350 —	356 —
100	Ilva	1	8.40	10-4-39	80 —	84 —
100	Mira Lanza	11	8.25	1-1-39	178 —	184 —
100	G. I. R.	11	9.50	21-12-38	100 —	102 —
75	Gilardini	33	5.25	1-7-38	63 50	63 50
500	Talco Crafita	17	14.50	5-12-38	300 —	300 —
100	A. N. I. C.	2	5.40	21-3-39	91 —	90 —
500	Rumianca	1	8.10	30-6-38	68 —	68 50
75	Pirelli	10	10 —	1-10-38	20 50	20 50
500	Acqua Potabile	21	13.50	5-4-39	800 —	800 —
75	Vecchi-Unna	6	5.50	5-10-38	85 50	86 50
500	Ramona Tubi.	20	5.50	7-11-38	73 50	75 —
150	Viscosa	7	21 —	19-4-39	321 —	347 —
50	Valli Lanze	4	3.15	31-5-39	48 —	49 —
500	Lane Bergamella	16	62 —	3-5-39	1410 —	1410 —
150	Coton. Meric.	3	13.50	11-4-39	212 —	225 50
75	F. I. S. A. C.	—	5.50	15-11-38	67 50	67 75
100	Cartiere Ital.	117	6.50	6-4-39	104 —	98 —
500	Cartiere Burgo	17	18.15	1-4-39	305 —	307 —
150	Mont. Biancli	8	9.10	1-4-39	176 —	178 —
100	Feroni	25	5 —	5-4-39	136 —	136 —
500	Silos Sanpre	24	9 —	24-3-39	180 —	180 —
500	Risanamento	28	40.50	10-6-38	753 —	755 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3% '35 c.	91 90	91 90
100	Id. f. c.	92 —	92 —
100	Rend. 3½ % c.	71 90	71 90
100	Id. f. c.	78 —	78 —
100	Redim. 3% c.	91 90	91 90
100	Id. f. c.	92 —	92 —
100	Redim. 3½ % c.	88 60	88 80
100	Id. f. c.	88 75	88 75
100	C. I. M.	454 —	454 —
500	Centrale	517 —	515 —
1000	Assicur. Gen.	8060 —	8060 —
250	Mediterranea	464 —	470 —
500	Nazionali	794 —	810 —
200	Veneta Costruz.	198 —	198 50
250,125	Rumattina	36 —	36 —
1000	Cantoni	6700 —	6600 —
100	Förster	360 —	365 —
100	Gisela	178 —	178 —
100	Tirina	119 —	120 —
500	Olcese	396 —	400 —
375	De Angeli	680 —	717 —
150	Cusirini C. C.	600 —	600 —
250	Linificio	431 —	443 —
250	Rossari	319 —	326 —
250	Rotondi	318 —	318 —
75	Vosi	81 —	69 50
150	Colon. Merid.	250 —	260 50
100	Unione Manif.	308 —	320 —
100	Generale	377 —	377 —
1700	Montecatini	9410 —	9600 —
75	Targetti	74 —	74 —
	F. I. S. A. C.	66 —	69 —
250	Zanussi	270 —	278 —
75	Bernasconi	84 —	84 —
50	Chatillon	85 —	86 —
250	Snia	331 50	340 50
100	Fiochetti	138 —	140 —
10	Ruotti e C.	84 —	84 50
50	Ansaldo	27 75	28 50
500	Ilva	192 —	194 —
100	Metalli,

LA NUOVA ALBANIA

L'Assemblea Costituente delibera a Tirana

Tre montanari albanesi che, rivestiti del tradizionale costume, si recano al mercato di Tirana.

Le donne albanesi hanno abbandonato il velo ma non ancora i larghissimi pantaloni.

Questa carta ci dà con chiarezza una visione delle reti stradali di cui è dotata l'Albania, paese per la maggior parte montuoso. Le linee più forti indicano le nuove strade e quelle in avanzata costruzione, lavori eseguiti tutti su progetti e sotto la diretta sorveglianza di tecnici italiani.

Verso la rocca di Scanderbeg: la colonna motorizzata che, agli ordini del generale Guzzoni, è giunta a Kruja, accolta entusiasticamente dalla popolazione. (*Telefoto* a «Stampa Sera»).

Una curiosità tutta democratica ha spinto questa folla londinese in Downing Street, in attesa dell'uscita dei Ministri riunitisi a Consiglio per esaminare la situazione nel Mediterraneo.